IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 79 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Sabato 20 Marzo 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Sciopero postelegrafico in Francia.

Poichè gli sforzi delle Potenze si vanno concentrando in questi giorni con maggior vigore onde riuscire, con una soluzione pacifica, a rischiarare, come diceva il pr. di Bülow, anche l'Oriente, dopo aver rischiarato l'Occidente, ci permettiamo qualche breve nota sullo sciopero postelegrafico in Francia.

E' nostro costume di non entrare negli affari interni degli altri Stati: ma uno sciopero nei servizi postelegrafici in un paese, come la Francia, che si può dire, specialmente in materia di affari finanziari, la stanza di compensazione dell'Europa, non può a meno di avere una ripercussione e recare disagio, dal lato economico, anche agli altri paesi.

I lettori troveranno nel resoconto dei Parlamenti esteri uno splendido (perchè ponderato, stringente ed energico) discorso del Ministro Barthou: discorso, che la Camera con una votazione imponente e con soli 38 dissidenti ha deliberato di far affiggere in tutti i Comuni.

Lasciamo a parte i dettagli, che non conosciamo in modo esatto e senza entrare nel merito della controversia, si capisce però chiaramente che il pretesto allo sciopero dei telegrafisti francesi risiede in una questione di organico, ossia in un giustificato o non giustificato rallentamento di carriera.

Ora, pure ammettendo che le lagnanze e le proteste dei telegrafisti avessero un certo fondamento, evidentemente il mezzo è sproporzionato al fine.

Isolar fuori dalle comunicazioni con tutto il mondo il proprio paese onde premere sul Governo per un miglioramento d'organici è qualche cosa di enorme.

L'Associazione postelegrafica francese non manca di rappresentanti e patroni nella Camera, come non ne mancano in Italia i nostri Campanozzi; ora se questi difensori non avevano creduto finora di sollevare la questione, o non sono riusciti a fare accogliere le pretese dei loro protetti nel Parlamento, lo sciopero — come disse benissimo il Min. Barthou — è una specie di ricatto, tentato più contro il Parlamento e quindi contro la Nazione, che non contro il Governo.

In nessun paese civile si può ammettere lo sciopero nei servizi pubblici: il giorno in cui lo si dovesse tollerare, seguirebbe l'abdicazione del Governo, la disorganizzazione dello Stato, l'anarchia.

Una delle due: o gl'impiegati di uno Stato sono realmente vittima di una ingiustizia e allora, sorretti dalla pubblica opinione, che penetra nei Parlamenti, con un po' di pazienza e di costanza non manca modo ad essi di ottenere soddisfazione; o la causa che essi propugnano non è abbastanza giustificata e allora non è con lo sciopero — del quale si rende vittima il paese — che si riesce a giustificarla.

Noi ammiriamo la fermezza e l'energia di cui dà prova il Governo del sig. Clemenceau, perchè tale attitudine dignitosa e risoluta costituisce un prezioso esempio per i Governi di tutti gli Stati civili.

Politica e Diplomazia

dispacci col segno nero ● sono della notte

(S) **Berlino**, 19. — L'Imperatore Guglielmo ha visitato oggi il Cancelliere dell'Impero, principe di Bülow.

(S) **Londra**, 19. — Il *Times* riceve da Calcutta che secondo notizie da Peschavar: l'Emiro dell'Afganistan avrebbe fatto operare numerosi arresti a Kabul e che a Djellabad è stato scoperto un complotto organizzato per assassinare l'erede dell'Emiro e gli altri membri della famiglia.

(S) **New York**, 19. — Parlando all'inaugurazione di un monumento elevato in memoria del Presidente Cleveland, il nuovo Presidente Taft ha detto che il vero pericolo per gli Stati Uniti è nella tendenza del potere legislativo a voler possedere l'onnipotenza di cui gode il Parlamento inglese e a voler esercitare un controllo assoluto sulle prerogative che la costituzione riserva al potere esecutivo.

● (S) **Londra**, 19. Balfour ha resa nota la sua intenzione di proporre un voto di censura che dichiara che la politica del Governo circa la costruzione immediata dei *Dreadnoughts* non basta ad assicurare la difesa dell'Impero.

Balfour chiede che il Governo fissi la seduta di lunedì per la discussione ed il voto.

La situazione in Persia.

(S) **Teheran**, 19. — Lo Scià, mentre passeggiava tenendo una rivoltella alla cintura, si è ferito leggermente ad una mano.

La ferita non presenta alcun pericolo.

(S) **Bouchir**, (*Persia*), 19. — I nazionalisti hanno costretto il Governo di Ispahan a dare le sue dimissioni ed il direttore belga delle dogane a ritirarsi e li hanno sostituiti con due persone del loro partito. La città è calma.

(S) **Teheran**, 19. — I realisti hanno saccheggiato la posta europea a Tabris.

I nazionalisti sono padroni del porto di Bender Abbas sul Golfo Persico. Essi si sono impadroniti degli uffici della dogana.

Nell'Estremo Oriente.

(S) **Pechino**, 19. — I Governi russo e cinese hanno concluso un *modus vivendi* per l'amministrazione municipale di Karbin.

Rifaat Pascià a Berlino.

(S) **Berlino**, 19. — L'Ambasciatore turco ha dato al *Kaiserhof Hotel* una colazione in onore di Rifaat Pascià.

L'Ambasciatore turco stava fra gli Ambasciatori d'Italia e di Spagna e aveva di fronte Rifaat Pascià che stava fra il Ministro Schoen e l'Ambasciatore austro-ungarico. Erano pure presenti gli Ambasciatori d'Inghilterra, di Francia, degli Stati Uniti e del Giappone.

● (S) **Berlino**, 19. L'Imperatore ha conferito al Ministro degli esteri di Turchia, Rifaat Pascià, il Gran Cordone dell'Aquila Rossa.

Rifaat Pascià ha conferito ieri nel pomeriggio lungamente con il Ministro degli esteri, Schoen, presso cui ha pranzato; indi è stato ricevuto dal Cancelliere dell'Impero, principe di Bülow.

La dinamite per le miniere in Serbia

● (S) **Costantinopoli**, 19. Alcuni giornali hanno pubblicato informazioni secondo le quali l'Ambasciata di Francia avrebbe chiesto alla Sublime Porta di autorizzare il transito in Turchia del materiale da guerra.

L'Ambasciata di Francia dichiara che queste informazioni sono assolutamente inesatte. Essa ha soltanto pregato la Turchia di autorizzare il trasporto a Salonicco di 15 tonnellate di dinamite destinata alle miniere della Serbia, che sono esercitate da una Compagnia francese.

L'Ambasciata ha accettato che gli invii vengano fatti in 3 lotti di 5 tonnellate ciascuno.

Nell'Africa occidentale francese.

● **Parigi**, 19. — Il Min. Picard ha ricevuto dal Gov. gen. dell'Africa occ. francese un dispaccio che annunzia come il col. Gouraud lasciò in Hadrar il 17 febbr. due compagnie di truppa con un cannone, dopo aver ricevuta la sottomissione, con tributi di guerra, delle tribù di Culef Aghar e Mayaf.

Anche le tribù accampate ad Inbiir attorno all'Emiro sembrano decise a sottomettersi.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

Discussione sullo sciopero postelegrafico.

(S) **Parigi**, 19. — La Delegazione delle sinistre riunitasi prima della seduta della Camera ha deliberato all'unanimità, meno due voti, di presentare un ordine del giorno, il quale dice che la Camera è risoluta a non tollerare scioperi di funzionari e, approvando le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno.

***

(S) **Parigi**, 19. — *Camera dei deputati*. — La seduta è aperta alle 2,45.

Presiede Berteaux. L'aula e le tribune sono gremite. Tutti i Ministri sono presenti. Si procede immediatamente, su domanda del Min. Barthou, alla discussione dell'interpellanza sullo sciopero del personale delle poste, dei telegrafi e dei telefoni.

Lecroy fa appello alla vigilanza del Governo ed ai sentimenti repubblicani del personale postale e telegrafico per porre fine alla grave situazione ed ai danni cagionati al paese dallo sciopero.

Messabuau dichiara che lo sciopero è dovuto alla incoerenza dell'amministrazione. I telefonisti sono sovraccarichi di lavoro. Si fanno trasferimenti sulla base di semplici opinioni politiche. Inoltre questi funzionari attendono invano una legge che regoli il loro stato giuridico.

L'oratore ricorda che nei 1899 tanto Simyan quanto Viviani votarono in favore dell'ordine del giorno che accordava agli impiegati postali e telegrafici il diritto di sciopero.

L'oratore ritiene che il miglior criterio sarebbe quello di utilizzare i benefici delle poste, dei telegrafi e dei telefoni a vantaggio del personale e del pubblico, approvare uno statuto per i funzionari e usare tatto.

Rozanté chiede al Presidente del Consiglio dei Ministri di fare la storia dell'attuale sciopero.

Sembat rimprovera al Governo di aver inasprito il conflitto con la sua attitudine verso il personale. Spera che la Camera non cadrà nel tranello, che le tenderà il Governo quando dichiarerà che si tratta di difendere un principio di governo.

Sembat crede che il conflitto sia scoppiato perchè il Governo ha trascurate le misure che prendevano i suoi predecessori e perchè ha ricusato di negoziare col personale delle poste, che non chiedeva altro che di essere trattato come gli agenti della ferrovia.

Se la Camera accordasse al Ministro un voto di fiducia sarebbero prese nuove misure di rigore. La maggioranza dei postelegrafici non desiderano tuttavia di impegnare la lotta contro lo Stato.

L'oratore enumera gli scopi di questo sciopero spontaneo, cioè le domande del personale relativamente all'avanzamento, alle condanne dei camerati, ecc. Supplica, terminando, la Camera di non fare nulla di irreparabile. (Applausi all'Estrema Sinistra).

Sale quindi alla tribuna il Sottosegr. di Stato per le Poste e Telegrafi, *Simyan*, accolto con applausi a Sinistra.

Con voce ferma dice che, se le relazioni tra il Governo ed il personale eccellenti fino a ieri, sono state rotte, non è per errore del Governo e del Sotto-segretario di Stato. (Rumori all'Estrema Sinistra).

Simyan dà spiegazioni sulla questione dell'avanzamento ed assicura che non si è mai trattato di una percentuale fissa per ciascuna delle tre categorie di avanzamento: a scelta, a mezza scelta e ad anzianità.

A proposito delle note caratteristiche Simyan legge un rapporto di un ispettore, dal quale risulta che i ricevitori furono sempre lasciati liberi nei loro apprezzamenti sui loro subordinati. Simyan legge anche varie lettere di ricevitori, i quali affermano che non vennero mai costretti a cambiare le note.

Simyan sfida chiunque a muovergli rimproveri di favoritismo.

Bedouce, interrompendo, dice: Il Governo non ha il monopolio nelle revoche. Il Municipio socialista di Tolosa ne ha pronunziate.

Quindi, fra una Camera molto agitata, *Simyan* continua ricordando che, quando lo credette giusto, diede soddisfazione ai reclami degli agenti postali.

Passando alla questione dei commessi postali ambulanti, Simyan dimostra che anch'essi non hanno, come i telegrafisti, da lagnarsi della repubblica e che la loro situazione è migliore di quella degli operai dell'industria privata e di quella degli agricoltori.

Simyan conclude dicendo: Siamo in presenza di un'agitazione rivoluzionaria organizzata. Si tratta di sapere che cosa farà il Governo di fronte a questo sciopero-ricatto. Il Ministro dei Lavori Pubblici ed il Presidente del Consiglio lo diranno. Quanto a me, credo di aver fatto il mio dovere. La Camera giudicherà se io l'ho compiuto. (Applausi a sinistra).

Rouanet, in un discorso violentissimo, frequentemente interrotto, offende l'Associazione postelegrafica. Egli rimprovera Simyan di aver dato prova di un nervosismo eccessivo, di non aver tentato una conciliazione, di appoggiarsi alla polizia, di avere invaso l'ufficio centrale telegrafico alla testa della polizia e di aver fatto condannare gli agenti, senza neppure una parvenza di giudizio.

L'oratore critica la maggioranza ed il Governo, che si mostrano severi contro i piccoli funzionari, mentre non processano i grossi fornitori della Marina denunziati da Brousse.

Charles Dumont espone la necessità che si facciano dalle due parti concessioni per risolvere la crisi che colpisce i grandi interessi del commercio e dell'industria.

L'oratore constata che il principale lamento dell'Associazione postelegrafica scompare per il fatto che i direttori fanno le note caratteristiche secondo coscienza ed i fogli cancellati vengono rifatti. Secondo il processo verbale dell'Associazione si poteva credere che la circolare sulle tre categorie di avanzamento non fosse stata ritirata, mentre si sapeva che di fatto era stata ritirata, perchè inaccettabile.

Charles Dumont dice che il personale dei postelegrafici non è un personale rivoluzionario o ribelle. Non vi è ragione perchè, pel fatto che vi è qualche agitatore, il Sottosegr. di Stato, a causa di alcuni fatti individuali, dichiari guerra a detto personale.

Soggiunge che non approva il diritto di sciopero dei funzionari, perchè la repubblica parlamentare sarebbe impossibile con questi pronunciamenti civili. Egli protesta contro le accuse fatte da Simyan all'Associazione postelegrafica. Alcuni delegati dell'Associazione si lamentano di non essere più, da un anno e mezzo, trattati dal Sottosegr. di Stato da eguale a eguale. (Esclamazioni e risa a Sinistra).

Clemenceau alza le braccia al cielo. I Ministri ridono di tutto cuore.

Il Presidente Berteaux, a forza di battere sul banco con un suo tagliacarte, per far ristabilire il silenzio, finisce per rompere il tagliacarte.

Charles Dumont conclude: La Camera deve nel suo voto tener conto dei grandi errori commessi da Simyan. (Grida da vari banchi chiedono la sospensione della seduta).

Il Ministro *Barthou* sale alla tribuna e domanda di parlare immediatamente.

Le mie spiegazioni — egli dice — saranno brevissime, nette e categoriche. Sui fatti particolari ha già dato spiegazioni il sotto-segretario di Stato; sui fatti di ordine generale non vi possono essere grandi contraddizioni fra le vedute di Sembat e Dumont e quelle di Simyan e mie.

L'Amministrazione delle Poste e Telegrafi deve essere condotta come una grande industria colla collaborazione degli agenti. Dal 1906 avendo la responsabilità dell'amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, ho esteso per quanto è possibile questa collaborazione. Ho dato al personale garanzie e uno stato giuridico come non lo ha il personale di nessun'altra Amministrazione.

Ho ricevuto i delegati dell'Associazione Postelegrafica, e Dumont ha pronunciato in proposito parole imprudenti.

Il Ministro non può ricevere da eguale ad eguale i delegati di un'Associazione di funzionari. (Vivi applausi a Sinistra, al Centro e su vari altri banchi). Ciò sarebbe l'espressione dell'anarchia. (Applausi sugli stessi banchi).

Una sola volta non ho ricevuto i delegati dell'Associazione, perchè avevano con una lettera, resa pubblica, formulato delle lagnanze contro l'Amministrazione ed il Sottosegretario di Stato anche prima perfino di avermele esposte. Io non volli riceverli in tali condizioni. (Vivi applausi sui medesimi banchi). Ma li ricevetti poi parecchie volte.

Ad ogni istante ci si rimproverano atti di favoritismo. Se ci fossero state segnalate misure ingiuste, noi le riferiremmo qui, ma non ce ne fu segnalata alcuna.

La circolare del 30 luglio 1907 sul *tiercement* fu abrogata dalla circolare 10 agosto 1908. (Lunghi movimenti). L'Associazione conobbe questa decisione? Non vi può essere il minimo equivoco. I delegati dell'Associazione furono informati formalmente da Simyan che non si doveva fare più questione di *tiercement* qualsiasi e che gli agenti potrebbero avere l'avanzamento a scelta, secondo il loro merito.

In quanto alle note caratteristiche, a parte un fatto poco grave sulla linea dei Pirenei, nessun direttore modificò le note sotto una pressione qualsiasi. I fogli cancellati con miglioramento o peggioramento delle note furono rifatti.

Barthou continua: Io sospesi un'udienza accordata ai rappresentanti dell'Associazione Postelegrafica, durante la quale avevo fatto tali dichiarazioni, perchè dovevo venire alla Camera, per sostenere un progetto. I delegati, uscendo dal Ministero, incontrarono i commessi postali ambulanti e si abbandonarono a manifestazioni inescusabili, ingiuriando il Sottosegr. di Stato e il Prefetto di polizia.

E' impossibile ammettere che uno sciopero di funzionari, qualunque esso sia, possa avere anche l'ombra di una scusa. (Applausi).

Come disse lo stesso Charles Dumont in un giornale, non si tagliano le comunicazioni della Francia con il mondo per una questione di avanzamento di tre anni e tre mesi.

Più che contro di noi, i funzionari si sono ribellati contro di voi (Applausi a Sinistra) e contro la Nazione tutta intera. (Applausi a Sinistra e al Centro).

Vi sono delle ore gravi, in cui il Governo ha bisogno dei telegrafisti per le comunicazioni coi suoi Ambasciatori, i suoi Consoli ecc. In queste ore gravi, lo sciopero, che è un attentato contro la sovranità nazionale, rischia di divenire un attentato contro la difesa nazionale. (Vivi applausi a Sinistra ed al Centro).

Barthou aggiunge che non può riprendere nelle condizioni attuali le trattative colla Associazione delle Poste e dei Telegrafi. Sarebbe un'abdicazione!

Il Governo aveva mostrato fino ad ora una tolleranza, forse eccessiva: non ha deciso revoche volendo lasciare al personale la possibilità morale di rientrare in se stesso, di raccogliersi e di riconoscere di aver commesso un grave errore. (Applausi).

La Camera vota l'affissione del discorso del Ministro Barthou in tutti i Comuni della Francia con 397 voti contro 38.

La seduta è sospesa fino alle 21,30.

● (S) **Parigi**, 19. La seduta è ripresa alle 21,35 sotto la presidenza di Berteaux.

Siedono al banco del Governo i Ministri Barthou, Briand, Doumergue e i Sottosegretari di Stato Simyan, Maujan e Dujardin Beaumetz.

Il Pres. del Consiglio, Clemenceau, giunge qualche minuto dopo.

Bedouce dice che la questione del diritto di sciopero da parte dei funzionari non essendo ancora stata esaminata dal Parlamento, gli agenti delle Poste, Telegrafi e Telefoni hanno il diritto di considerare lecito lo sciopero.

Bedouce afferma che non tutte le responsabilità sono dalla parte degli scioperanti, i quali avevano colto tutte le occasioni possibili per fare giudicare i loro reclami, prima di mettersi in isciopero, dalla Camera e dal loro capo.

Gli agenti hanno provato tutti i mezzi pacifici per condurre a buon esito le loro domande.

Bedouce rimprovera poi la maggioranza dei deputati di non ricordarsi degli impegni presi dinanzi agli elettori.

La Camera non deve rifiutare al proletariato le libertà ch'esso reclama.

Willm dichiara che è indiscutibile il movimento di malcontento che regna in tutto il personale contro il Sottosegr. di Stato Simyan.

Willm presenta un documento, nel quale gli operai guardafili dichiarano sul loro onore che non hanno tagliato nessun filo e si impegnano a mettere a disposizione dell'Amministrazione il personale necessario per riparare le linee, che fossero tagliate in qualsiasi punto del territorio da parte di persone estranee allo sciopero.

● (S) **Parigi**, 19. — *Senato* — Si apre la seduta alle 15. Presiede il Presidente Dubost.

Essendo il Presidente del Consiglio, Clemenceau, alla Camera, la discussione sulla amnistia è aggiornata.

Si approva d'urgenza la Convenzione monetaria del 4 novembre 1908 tra la Francia, il Belgio, la Grecia, l'Italia e la Svizzera.

Dopo averla dichiarata d'urgenza, si approva la proposta che fissa a cinquanta anni il periodo di tempo necessario per il ritorno dei renitenti alla leva in Francia.

La seduta è tolta alle 4,20 ed è rimandata a martedì.

GRAN BRETTAGNA.

I crediti per la Marina.

(S) **Londra**, 19. — Il *D. Telegraph* pubblica un articolo sulla flotta inglese, nel quale sostiene che il minimo di costruzioni navali compatibile col principio della superiorità della marina inglese sopra le due flotte riunite delle più forti potenze marittime, è di trenta navi del tipo *Dreadnought*, navi la cui costruzione dovrebbe essere decisa da ora all'anno prossimo. Inoltre sarebbe necessario elaborare un programma di costruzioni navali, che richiederebbe una spesa di 702 milioni di lire sterline, ripartibili in un periodo di 6 o 7 anni.

Lo *Standard* scrive che alcuni giorni or sono un certo numero di deputati della Camera dei Comuni hanno diretto una lettera al Primo Ministro Asquith, per pregarlo di aprire un'inchiesta sulle condizioni dell'Ammiragliato e sull'Amministrazione della Marina.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 19. — Una frazione dei deputati di destra dichiara che non può assumere la responsabilità circa l'appello diretto da deputati della Duma a tutti i Parlamenti del mondo per raccomandare di fare il possibile pel mantenimento della pace.

La Destra dice che tale passo non risponde ai doveri dei membri della Duma, nuoce alla pace internazionale e viola gli interessi della Russia. Le leggi non permettono alla Duma e meno ancora ai suoi membri isolati di immischiarsi negli affari esteri e di decidere circa l'indirizzo della politica internazionale. E' evidente che l'iniziativa proviene dai Circoli politici di quei partiti che durante la guerra russo-giapponese inalberarono la bandiera dell'insurrezione all'interno. Perciò la Destra chiede che i suoi membri che avessero sottoscritto l'appello ritirino la loro firma.

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 19. — *Camera dei Deputati* — Si inizia la discussione in seconda lettura del progetto di legge sul reclutamento.

Tutti gli oratori senza distinzione di partito esprimono il voto e la fiducia che la pace sarà mantenuta. Tutti gli oratori, eccettuati gli czechi-radicali e i socialisti, dichiarano che in presenza di una situazione pericolosa è dovere dei rappresentanti del popolo di approvare la legge sul reclutamento.

I deputati czechi aggiungono che il loro voto a favore della legge non muta la loro attitudine di opposizione di fronte al Governo.

Ebenhoch e Chiari esprimono l'alta soddisfazione dei partiti tedeschi per la fedeltà della Germania.

Chiari dice: Noi vogliamo la pace, ma non a qualunque costo, non abbandonando la tutela dell'onore dell'Austria. Noi non vogliamo mantenere oggi la pace per dovere fare la guerra domani, con sacrifici molto maggiori.

L'oratore constata, dicendosene fiero, la fedeltà della Germania, che ci ha dimostrato un'amicizia incrollabile. E' così che siamo forti per noi stessi e forti per la tendenza pacifica della Triplice.

Susteršič, sloveno, dichiara che gli slavi del Sud desiderano più degli altri partiti di tutto cuore il mantenimento della pace, perchè in caso di guerra sarebbero costretti a battersi contro i propri fratelli. Le voci in contrario sono un'ingenua illusione. L'oratore invita i serbi a pensare che sarebbero vinti e forse dominati dai magiari. Fa quindi appello alla Russia perchè faccia valere a Belgrado, all'ultim'ora, con tutta l'energia, la sua influenza a favore del mantenimento della pace.

Il Ministro della Difesa nazionale, *Giorgi*, fa rilevare che l'approvazione della legge sul reclutamento è tanto più importante nel momento in cui gli occhi di tutta l'Europa sono rivolti verso la Austria-Ungheria. Il nostro esercito, forte e dotato di uno spirito unanime, è pronto a rispondere all'appello del Sovrano, a provare la sua fedeltà, a tutelare quello che la costanza del popolo ha prodotto.

Il Ministro ringrazia per i giudizi favorevoli all'esercito dati dai vari oratori, ed invita la Camera ad attestare la sua fiducia nell'esercito col voto della legge sul reclutamento. Quanto più unanime sarà il voto, tanto più imponente sarà l'effetto che esso produrrà all'estero ed a favore della pace, che noi desideriamo non meno dei deputati e che speriamo di poter mantenere. (Vivissimi applausi — Vari deputati si felicitano col Ministro).

Durante la discussione il Ministro delle Finanze, *Bilinski*, respinge categoricamente le voci, che dichiara senza precedenti, diffuse in alcune Provincie, secondo le quali il Governo si impadronirebbe in caso di guerra dei depositi delle Casse di risparmio.

Il Ministro non crede che la guerra scoppierà, ma anche in tale eventualità è deplorevole che si possa pensare che i beni privati possano essere sequestrati dal Governo.

Breiter presenta un'interpellanza intorno alla pretesa mobilitazione e ad altri preparativi di guerra.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, *Bienerth*, dichiara che non ha nulla da aggiungere alla dichiarazione fatta ieri dal Ministro della Difesa nazionale, e si limita a constatare che le asserzioni dell'interpellante non rispondono alla realtà dei fatti.

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 19 — *Camera deputati* — *Villanueva*, democratico, interpella il Governo circa la politica spagnuola al Marocco.

L'oratore critica il Governo per avere impiegato fondi speciali per la creazione a Tangeri di una scuola che ha carattere cattolico e che è diretta da frati francescani.

Villanueva vede in questo fatto l'influenza del Ministro spagnuolo a Tangeri, Merry del Val, ciò che è facilmente comprensibile poichè il Ministro stesso è fratello del cardinale Merry del Val, Segretario di Stato del Vaticano.

L'oratore confronta l'insegnamento esclusivamente cattolico che è impartito in questa scuola con quello delle scuole francesi, ove è la più completa libertà di coscienza e rileva poscia gli abusi commessi dai frati nella scuola spagnuola di Tangeri.

(S) **Madrid**, 19 — Il Senato discute da tre giorni un'interpellanza relativa alle dimissioni del direttore dell'acquedotto di Madrid che è un'impresa dello Stato.

Ieri la seduta è stata molto tempestosa. Il senatore repubblicano Sole y Ortega ha rimproverato al Governo, in termini vivacissimi, il provvedimento preso contro il direttore dell'acquedotto ed ha accusato il Governo di immoralità.

Il Presidente ha dovuto richiamare l'oratore.

Il Presidente del Consiglio, Maura, ha chiamato il Senato giudice della pretesa immoralità del Governo.

OLANDA

(S) **L'Aja**, 19 — Il Governo proporrà oggi alle Camere riunite di conferire in caso di successione, durante la minorità dell'erede del trono, la reggenza alla Regina Madre, ed in mancanza di essa, di designare il Principe Enrico come reggente.

Inoltre il Principe Consorte diverrebbe il primo tutore dell'erede minorenne.

STATI UNITI

(S) **Washington**, 19. — La Commissione finanziaria ha rinviato, senza modificazioni, alla Camera dei Rappresentanti, il progetto di legge per la riforma della tariffa doganale.

NEL MAROCCO.

(S) **Colomb Bechard**, 19 — Martedì scorso tra Colomb Bechard e Bakanan un *djiflis* marocchino, composto di una dozzina di Ait-Ada, attaccò un convoglio di sei muli carichi di merci.

I sei indigeni che scortavano il convoglio impegnarono cogli assalitori un vivo fuoco di fucileria, durante il quale due di essi rimasero feriti.

Finalmente gli indigeni furono costretti a fuggire abbandonando il convoglio in mano agli aggressori.

Da Colomb Bechard sono partite pattuglie che ispezionano la regione per garantire la sicurezza dei viaggiatori.

Nell'amministrazione delle tasse sugli affari.

Ieri è stato firmato e controfirmato il Decreto, che dà sanzione al Regolamento per l'esecuzione della legge 24 dicembre 1908 a favore del personale dipendente dall'Amministrazione delle tasse sugli affari; regolamento già approvato dal Consiglio di Stato e dal Consiglio dei Ministri.

Nel Regolamento sono state anche raccolte tutte le disposizioni che regolano gli uffici esecutivi della detta Amministrazione, tanto le disposizioni nuove necessarie per l'eseguimento della legge, quanto quelle già esistenti, che sono state coordinate alle disposizioni ed ai criteri della legge sullo stato giuridico degli impiegati civili.

Nel comporre poi in testo unico le disposizioni per gli Uffici esecutivi dell'Amministrazione delle tasse sugli affari, le quali erano sparse nei diversi regolamenti esistenti, si è provveduto ad abrogarne ed a modificarne talune non più rispondenti ai concetti informatori delle ultime leggi, curando soprattutto che il nuovo testo unico riuscisse più semplice e più chiaro che fosse possibile.

DA PARIGI.

In causa dello sciopero a Parigi è stato interrotto anche il servizio telefonico

NELLA SOMALIA ITALIANA.

La *Stefani* comunica:

Il Ministero degli esteri ha ricevuto, via Lamu, in data di Mogadiscio 5 marzo, il seguente telegramma del reggente il Governo del Benadir:

Il capitano Vitali, da Merca, il 20 febbraio, giunto improvvisamente con rapida e ben condotta marcia presso Caitoi, sequestrò 1200 capi di bestiame appartenenti ai dervisci ed a capi subdolamente favoreggiatori. Segnalo egualmente la riuscitissima operazione il 3 e 4 corrente del capitano Crispi che, portatosi in territorio dei Dinle Matan, tribù di irreducibili ribelli, nei pressi di Guddo, sulla strada di Itala, sorprendeva il bestiame al pascolo, sequestrando 1800 capi, incutendo con la prontezza dell'azione, un salutare timore ai ribelli.

Oggi sono qui giunti i capi Alijale, implorando grazia dal Governo, che non concederò se non a determinate condizioni.

Segnalo infine una riuscita operazione di polizia dei tenenti Alessi e Negri, che catturarono 30 ribelli; il tenente Roberti a Bariro sullo Scebeli, si è impadronito di fucili, vari pacchi di cartucce e di molti capi di bestiame.

Il ten. di vascello Mizzani informa da Lamu che le stazioni radiotelegrafiche di Mogadiscio, Merca, Brava e Giumbo sono pronte per iniziare il servizio commerciale nell'interno della Colonia del Benadir e con le navi.

Per il riscatto del Gottardo

(S) **Berna**, 19 — Il Consiglio generale di Berna ha designato oggi i delegati alla Conferenza per il riscatto del Gottardo.

La questione d'Oriente.

Austria e Serbia.

(S) **Londra**, 19. — Una informazione comunicata ai giornali dice che i circoli diplomatici di Londra generalmente ben informati non nutrono per quanto concerne la politica balcanica il pessimismo di alcuni circoli diplomatici esteri.

Si crede che, secondo i consigli della Russia, la Serbia avrebbe potuto redigere la sua Nota in modo più felice, ma si riconosce che Belgrado non ha trascurato i consigli delle Potenze e si dice che è inconcepibile l'idea che l'Austria-Ungheria possa cercare una guerra.

(S) **Budapest**, 19. — Il *Correspondenz Bureau Ungherese* ha da Karlovitz: Si annunzia da buonissima fonte che la voce corsa ieri, finora non smentita, che l'Imperatore Francesco Giuseppe non ritiene ancora inevitabile la guerra, ha prodotto a Belgrado grande e profonda impressione, perchè ne risulta che è assolutamente inesatta l'affermazione tendenziosa degli spiriti irrequieti di Belgrado che la guerra sarebbe a Vienna così preparata e decisa che la risposta del Governo serbo alla Nota viennese (attesa tra poco), per quanto pacifica fosse, non sarebbe in alcun caso dichiarata soddisfacente.

Questa circostanza, che rafforza essenzialmente l'influenza degli elementi serbi moderati e riflessivi, eserciterà probabilmente un effetto benefico per una soluzione pacifica della situazione.

(S) **Vienna**, 19. — Iersera ha avuto luogo presso il barone di Aehrenthal un pranzo al quale assistevano numerosi membri del Parlamento.

Dai colloqui di Aehrenthal coi deputati presenti si ha l'impressione che la situazione è molto migliorata e che la Russia si unirà all'azione delle altre Potenze e lascierà la Serbia isolata.

Milovanovic, intervistato a Belgrado dal corrispondente della *N. F. Presse*, ha dichiarato che nonostante le notizie inquietanti pubblicate dai giornali, egli crede sempre che gli sforzi delle Potenze tendenti al mantenimento della pace saranno coronati da successo.

Nell'Albania

(S) **Vallona**, 19. — Le notizie false, secondo le quali il noto deputato Ismail Kemal Bey era tenuto dai giovani turchi prigioniero in casa sua e minacciato nella vita, hanno qui prodotto grande agitazione e provocato una viva dimostrazione contro i giovani turchi. Si voleva dapprima prendere prigionieri come ostaggi tutti gli ufficiali e funzionari non maomettani e la calma subentrò soltanto quando giunse da Costantinopoli, da parte di tre deputati albanesi, una recisa smentita telegrafica che si chiudeva col grido di «Viva l'Albania!».

Malgrado questa calma, venne tuttavia ancora spedito al Presidente della Camera, Ahmed Riza, il seguente dispaccio:

«Siamo venuti a conoscenza che ai nostri deputati albanesi non si lascia dire quello che pensano e desiderano, e che perfino si minacci[illegible]. Siate certo che, se ciò continuasse, noi giungeremmo, secondo il giuramento fatto da tutti gli albanesi, ad una effusione di sangue».

Gli animi si sono completamente calmati soltanto quando il Presidente della Camera, come pure dalla Porta, sono giunte per dispaccio assicurazioni tranquillanti.

Serbia.

(S) **Vienna**, 19. — Mandano da Costantinopoli al *Correspondenz Bureau* che il rappresentante della Serbia ha dichiarato alla Porta e ad alcuni diplomatici che la Serbia non vuole la guerra e che ha la speranza che si giungerà ad un accordo.

Russia.

(S) **Berlino**, 19. — Telegrafano da Pietroburgo ai giornali del mattino:

«Nei circoli governativi ci si mostra meno pessimisti relativamente agli affari dei Balcani.

Bulgaria e Turchia.

● (S) **Vienna**, 19. Il *Corr. Bureau* ha da Sofia: Secondo un'informazione da fonte competente, il Governo bulgaro avrebbe dichiarato a Costantinopoli che è deciso a rinunciare alle sue richieste finanziarie, per quanto riguarda la Turchia, circa la linea Baruaz-Rutsciuk, se la Porta riconosce la indipendenza della Bulgaria.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

L'Annuario ecclesiastico è fra le *Guide* più interessanti. Oltre la Cronotassi dei Papi, e l'elenco dei Sommi Pontefici romani, si occupa nella prima parte della gerarchia ecclesiastica, famiglia e Cappella Pontificia, Amministrazioni palatine, sacre Congregazioni, tribunali, diplomazia ecc.; nella parte seconda: delle sedi suburbicarie di Roma, degli arcivescovati e vescovati, abbazie e prelature, nullius dioecesecs, statistica ec.

Ad un'appendice segue poi l'elenco dei componenti il clero romano.

Il libro, oltrechè essere di molta praticità è anche compilato con molta esattezza ed edito con tipi chiarissimi dello Stabilimento di San Silvestro in Capite di Roma.

I canti dell'alba e della sera — Erinni — S. T. E. N Torino.

Sotto tale pseudonimo infernale una gentile signora pubblica dei versi pieni invece di sentimentalità e gentilezza, tali da dimostrare variamente tutta la sua anima fine di scrittrice e di poeta.

Il volume è anche assai curato nell'edizione.

Edizioni Hoepli. — La Casa Hoepli comunica di aver completato il *primo migliaio* dei suoi *Manuali*.

Bella soddisfazione, in verità, per chi, or sono appena pochi anni, iniziava così importante collezione, diventata di subito popolare nel favore del pubblico!

La numerosa serie si chiude con alcuni utili manuali di contabilità, cioè: *Scrittura doppia americana*, detta a giornale, Mastro del Bellini; *Logismografia* del Masetti; *Computisteria finanziaria* e *Computisteria commerciale* del Gitti; *Contabilità dello Stato* dell'avv. Bruni.

Contemporaneamente la Casa Hoepli pubblica due nuovi volumi: l'uno del prof. De' Guarinoni su « Gli strumenti musicali nel Museo del Conservatorio di musica Giuseppe Verdi » adorno di 32 tavole; l'altro di E. Polcari « I verbi italiani, teorica e prontuario » mentre cura la ristampa di tre libri del Boccardi, per bimbi e ragazzi, ricchi di illustrazioni a colori.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 19 contiene:

Ministero dell'interno: avviso.

R. D. n. 126 che approva l'annesso regolamento per l'uso e la riproduzione dei cimeli e dei manoscritti.

R. D. riflettente approvazione di statuto.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. della guerra.

Comitato centrale di soccorso pei danneggiati dal terremoto della Calabria e Sicilia: Elenchi delle oblazioni pervenute alla Banca d'Italia, a disposizione del detto Comitato, a favore dei colpiti dal disastro.

Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e di riduzione, rilasciati nel novembre 1908 dal Min. di agr. ind. e commercio.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio, rilasciati nella prima quindicina di febbraio 1909 dal Min. di agr. ind. e commercio.

Ministero Grazia e Giustizia — Il *Bollettino* settimanale, ieri uscito, contiene nella sua parte ufficiale:

Errata corrige — **Avvertenza** — R. D. n. 693, che approva il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili — R. D., che approva il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili — R. D. n. 787, che equipara ai morti o feriti a cagione dell'esercizio delle proprie funzioni gli inscritti al monte pensioni resi inabili al lavoro in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908 — R. D. n. 110, che istituisce l'archivio notarile mandamentale nel Comune di Palo nel Colle, distretto notarile di Bari — Circolare relativa alle ricerche sulla delinquenza dei minorenni — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di Decreti alla Corte dei Conti, ecc.

Magistratura — I seguenti giudici agg. ff. di pretore sono promossi alla 1ª cat.:

Danzi Gaetano, Bova - Talamo Giov., Villarosa - Bonanno Clemente, Casalmaggiore - Nardone Norberto, Castellaneta - Mereu Ugo, Tirano - Prospero Gius., Barbarano - Levi Giacobbe, S. Benedetto Po - Sole Giosuè, Mottola - De Giuli Giulio, Bobbio - Ricci Costantino, S. Maria della Versa - Pistone Sante, S. Mauro Castelverde - Pellegrini Guido, Eboli - Gatti Antonio Carlo Filippo Camillo, Gabiano - Bayon Dante, Grossotto.

Imparato Giuseppe, Ales - Mazzucchetti Guido Cesare, Mosso S. Maria - Montefusco Pietro, Atri - Ferrari Giuseppe, Gaudino - Ochiuto Filippo Alfredo, S. Fratello - Rebuttati Nicola, Codigoro - Conti Luigi, Palata - Brunetti Cesare, Raccuia - Bulfoni G. B., Tarcento - Crispo Luigi, Tolve - Vaccarella Alfredo, Sinopoli - Tortorici Pietro, Butera - D'Onofrio Angelo, Laviano - Allegri Ottorino, Campli - Meloni Salvatore Ant. Secondo, Calangianus.

— I seguenti giudici aggiunti ff. di pretori sono tramutati:

Santilli Edgardo da Sepino a Contursi - Lado Pietro da Omegna a Vigevano - Bemporad Ettore da Soncino a Rovigo - Tortorici Pietro da Butera a Villalba - Grisafi Ignazio da Campobello di Licata a Lercara Friddi - Boni Adolfo da Camporgiano a Gallicano - Gramazio Alfredo da Amendolara a Spezzano Albanese.

De Philippis Vito giudice agg. ff. di pret. a Putignano è colloc. in aspett. per un mese — Guadagno Francesco id. id. a Belluno è coll. in asp. per un mese lasciando per lui vacante il mand. di Rose — Sborselli Gius. id. id. a Bomba è conf. nell'asp. per un mese.

Economato benefizi vacanti — Il cav. Spirito Michele cons. nella prefettura di Napoli è conf. per un triennio membro del Cons. d'amm. dell'Economato generale per le provincie napoletane — Moschetti cav. Umberto capo sez. nell'Econ. gen. di Torino è nom. segr. capo nell'Econ. gen. di Firenze — Marchiandi Paolo Emilio segr. di 1. cl. a Torino è colloc. a riposo — Semmola Domenico vice segr. a Palermo in asp. è rich. in servizio — Montaperto Ulrico segr. di 2. cl. a Napoli è nom. segr. di 1. cl. a Torino — Talamanca Emanuele id. id. a Salerno è nom. id. id. ivi — Citariello Raffaele id. id. a Torino è trasf. a Napoli.

Preve cav. Carlo id. di 3. cl. a Torino è nom. segr. di 2. cl. — Ferrero Ant. id. id. a Torino è nom. segr. di 2. cl. a Palermo.

R. Marina — Il ten. medico Arturo Amoroso sbarcato dal pir. « Città di Napoli » imbarca a Genova sul pir. « Duca degli Abruzzi » per New-York in servizio di emigrazione.

Il sottoten. del C. R. E. (aiutante) Daniele Capobianco è promosso tenente.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia

Venezia, 19 (ore 14.30). — La Direzione della Società veneziana per la navigazione a vapore avverte essere impossibile lo scarico delle merci a Trieste perchè i magazzini generali sono stati requisiti dalle Autorità militari austriache per essere adibiti a depositi da materiale da guerra.

Adria, 19. — In seguito alle importanti scoperte archeologiche avvenute tempo fa, per iniziativa della Direzione generale di Belle Arti, e col concorso dello Stato, verranno iniziati nuovi scavi in varie località attigue a quella ove fu scoperto l'anfiteatro.

Padova, 19. — A Cadoneghe certe sorelle Parpaiola, Carla di 19 anni e Antonietta di 14, stavano ieri alla finestra della loro abitazione. Un giovinotto del paese, passando sotto le finestre armato di fucile, puntò per ischerzo l'arma contro le ragazze. Disgraziatamente il colpo partì ed entrambe le sorelle furono colpite al viso. La Carla è in pericolo di vita; l'Antonietta rimase ferita meno gravemente ma dovrà perdere un occhio. Il feritore si è dato alla latitanza.

Vicenza, 19. — A Valle San Floriano l'operaio Cuman, di anni 17, lavorando in una cava di ghiaia, fu investito da una frana. Accorsi i suoi compagni, procedettero al salvataggio. Ma il povero Cuman fu estratto cadavere.

Verona, 19. — La scorsa notte, a Colugnola, ignoti ladri penetrarono nella villa del cav. Frisso, provveditore agli studi a Mantova, e la svaligiarono. I danni sono ingentissimi.

Mantova, 19. — Nel vicino paese di Moglia certi coniugi Sessa vennero ieri sera a questione. La moglie, afferrata una scure, colpì colla stessa il marito alla testa ferendolo gravemente.

Pavia, 19. — La crisi della mano d'opera, manifestatasi a Broni in seguito al rifiuto dei proprietari di aderire alle pretese veramente eccessive dei lavoratori, va estendendosi. Da Canneto Pavese e da San Damiano giunge notizia che i lavori di potatura sono sospesi.

Date le gravi condizioni in cui versano i proprietari, qualsiasi concessione significherebbe per loro la rovina.

Treviglio 19. — Iersera alle 20 il direttissimo Venezia-Milano, in vicinanza del passaggio a livello di Calvesano, ha investiti, uccidendoli, il carabiniere G. B. Rocca, genovese, ed il carabiniere aggiunto Carlo Capiglio, vercellese, entrambi di questa stazione, mentre, imprudentemente, transitavano sul binario.

Bergamo, 19. — La giovane signora Giuseppina Guerinoni, maritata Cavazzeri, in un accesso di alienazione mentale, tentava di uccidere un suo figlioletto e quindi si gettava da una finestra del secondo piano nel sottostante giardino.

Fortunatamente cadde sopra un mucchio di neve e riporto contusioni gravi ma non mortali.

Il fatto doloroso destò grande impressione appartenendo la disgraziata signora a famiglia distinta e assai stimata.

Milano, 19, ore 24. — Il Comitato della Federazione postelegrafonica ha diramato alle Associazioni dipendenti un manifesto nel quale segnala le dolorose condizioni in cui si trovano gli impiegati postelegrafici in Francia.

Il manifesto in cui si sente la ispirazione del pres. della Federazione, on. Turati, dopo avere rilevato che per il momento non è possibile un giudizio sereno sui fatti svoltisi in Francia, afferma che la Federazione, la quale ha ferma coscienza di aver sempre saputo conciliare la difesa della classe cogli alti interessi del paese, se può rimanere pensosa, non può tuttavia condannare i fratelli vessati, nè ricusar loro aiuto. Perciò il Comitato centrale italiano, mentre delibera un primo versamento di L. 500 (?) a beneficio dei postelegrafici di Francia, colpiti dai rigori del Governo, invita le Associazioni e i colleghi ad aggiungere le loro offerte inviandole alla sede centrale della Federazione, in Milano, da dove saranno trasmesse a destinazione.

Il manifesto così conclude: « Domani si potranno trarre dal tragico episodio gli ammonimenti che esso comporta: oggi una sola parola deve suonare alta nei cuori: solidarietà. »

Nell' Italia Centrale.

Livorno 19. — Questa notte all'*Hôtel de France* sono stati arrestati certi Guido Mariani, fiorentino, di anni 27, di distinta famiglia, residente in Roma, e la diciannovenne Amelia De Bernardi di Milano.

I due giovani conducevano vita elegantissima. Sono imputati di truffa qualificata.

Rimini 19. — A Montescudo si appiccava la scorsa notte il fuoco alla casa di certo Fiorani. Gli abitanti fuggirono. Una bambina però era rimasta nella sua culla e si disperava ormai di salvarla perchè le fiamme già avevano investito la stanza ov'essa si trovava.

Ad un tratto un giovane, tal Fabbri Lorenzo, si slanciò tra le fiamme, riuscì a penetrare nella stanza e, con grandissimo pericolo della propria vita, trasse in salvo la bambina.

Ferrara, 19. — La Giunta Municipale, dopo una lunga discussione sulla critica situazione creata a Pontelagoscuro dalla chiusura di ben cinque stabilimenti industriali, ha affidato al Sindaco l'incarico di offrire la sua interposizione alle due parti in conflitto per vedere se sia possibile di raggiungere l'accordo.

Nell'Italia Meridionale.

— Stamane nel Cimitero si suicidava sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra lo studente diciottenne Mario Visco. Non si conoscono le cause del suicidio.

Avellino 19. — La scorsa notte in Orsara di Puglia ignoti ladri penetrarono nell'ufficio del registro e ne asportarono valori bollati per oltre 7000 lire. S'indaga per la scoperta dei rei.

Taranto, 19. — *(Karlos)*. Dalla locale P. S. sono stati scoperti vari furti che si consumavano a Gioia del Colle per opera di pregiudicati tarantini. Fu sequestrata la refurtiva consistente in oggetti d'oro, biancheria, coperte, indumenti ed altro, e vennero arrestati quattro degli autori di detti furti.

Salerno, 19, ore 18.30. — A Cava dei Tirreni un cane idrofobo ha morsicato parecchi bambini il fatto ha prodotto grande panico nel paese. Si nota come nei mesi scorsi anche a Fratte Salerno vi furono sette morsicati, e si deplora generalmente come non vi sia alcuna sorveglianza.

I FUNERALI DEL PETROSINO

Palermo 19. — Continuano attivissime le indagini per scoprire gli autori dell'assassinio del *detective* americano Petrosino. Il questore e l'ispettore generale Di Domenico, inviato dal Ministero dell'interno, lavorano indefessamente. Fu stabilito di procedere a numerose perquisizioni di persone sospette. Ieri furono fatti 23 arresti.

Stamane ebbero luogo le onoranze funebri all'estinto. Al corteo presero parte tutte le autorità civili e militari. Assisteva un'enorme folla.

(S) **Palermo**, 19 — Alle ore 14 hanno avuto luogo i funerali del luogotenente della polizia degli Stati Uniti Petrosino.

Hanno preso parte al corteo il Console degli Stati Uniti, le autorità civili e militari, le rappresentanze di tutti i corpi armati, la banda municipale ed una grande folla composta di cittadini di ogni classe della popolazione.

Sul feretro, che era coperto della bandiera degli Stati Uniti, sono state deposte molte corone.

Il corteo ha percorso le vie Vittorio Emanuele e Macqueda, gremite di folla, e si è sciolto in piazza Castelnuovo.

La salma è stata trasportata a bordo del postale in partenza per Napoli donde, dopo la imbalsamazione, sarà trasportata a New-York.

Napoli, 19 (ore 17.30) — Stasera col postale giungerà nella città nostra la salma del *detective* americano Petrosino. Sarà accompagnata dal prof. Giacinto Vetere che fu incaricato della imbalsamazione.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 16	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—		—	—	—	—
Genova	marzo	1358	647	75	1250
Venezia	»	400	162	56	300
Savona	»	876	220	71	800
Livorno	»	203	67	62	200
Spezia	»	109	71	18	120

Stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di marzo:

Caddero nella decade pioggie copiose in quasi tutto il Regno. Esse favorirono la lenta fusione della neve nell'Alta Italia, e tornarono propizie ai terreni che difettavano di umidità; se ne avvantaggiarono i particolar modo i frumenti, che vegetano ovunque in modo soddisfacente.

Il mal tempo impedisce tuttavia i lavori campestri, ritarda le semine primaverili e lo sviluppo di molte colture agricole, specialmente delle erbe nei prati e nei pascoli. Continua soddisfacente la fioritura del mandorlo, ed incomincia nelle regioni del Sud quella del pesco.

Lo sciopero postelegrafico in Francia

(S) **Parigi**, 19. — Telegrammi da Marsiglia, Brest, Lione ecc. annunciano che lo sciopero si estende anche agli operai di professioni affini.

(S) **Parigi**, 19. — La cessazione del lavoro dei commessi postali ambulanti nelle stazioni si accentua.

I soldati assicurano il servizio di smistamento della corrispondenza nelle stazioni di Lione e del Nord.

Il Comitato dello sciopero ha convocato iersera gli scioperanti ed ha organizzato riunioni.

Gli scioperanti sperano che sarà data sollecitamente soddisfazione alle loro richieste.

(S) **Parigi**, 19. — Al Sottosegretariato delle Poste e dei telegrafi si danno le seguenti informazioni:

All'ufficio telefonico di via Guttemberg si è constatato un minor numero di defezioni. Il servizio delle lettere funziona normalmente.

La situazione alla Centrale telegrafica è la medesima di ieri.

Si conferma lo sciopero degli operai guardafili.

(S) **Parigi**, 19. — La situazione non si è modificata sensibilmente da ieri.

Il turno che ha preso servizio stamane alle 11 era composto all'ufficio telegrafico centrale solamente di 167 donne e di una trentina di uomini secondo il computo fatto alla porta per conto dell'Amministrazione.

Gli scioperanti che stazionano in permanenza dinanzi all'ufficio centrale telegrafico dicono che tali cifre devono ridursi a 72 donne, ad una ventina di uomini, dei quali la metà sono commessi principali, ed a 25 donne estranee all'ufficio centrale.

Si rileva che la cifra normale di ciascun turno è di 750 uomini e di 390 donne. Si conferma che 5000 impiegati guardafili sono in sciopero.

Secondo notizie pervenute agli scioperanti l'agitazione si sarebbe estesa alla regione nord di Lilla, Roubaix, Tourcoing un certo numero di impiegati stamane non avrebbe preso servizio.

(S) **Parigi**, 19 — I postelegrafici scioperanti hanno tenuto oggi numerose riunioni.

Ovunque è stata approvata per acclamazione la proposta della continuazione del movimento.

I provvedimenti del Governo.

(S) **Parigi** 19 — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che conferisce al Ministro dei Lavori Pubblici il diritto di pronunciare direttamente le pene disciplinari di secondo e di terzo grado contro i funzionari e gli operai dell'Amministrazione delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, per rifiuto collettivo di servizio.

Il licenziamento degli operai.

(S) **Parigi**, 19. — Dopo la riunione del Consiglio dei Ministri di iersera si confermava che, a termine del decreto che verrà pubblicato oggi, il Ministro Barthou potrà pronunciare il licenziamento dei postelegrafici scioperanti, senza il parere preventivo del Consiglio di disciplina.

Drammi di terra e di mare.

Il disgelo in Russia.

(S) **Pietroburgo**, 19. — In seguito al rapido disgelo delle nevi è avvenuto uno straripamento di alcuni fiumi. In alcune località è stata distrutta la linea ferrata.

La città di Kischineff è isolata da quattro giorni. Non giungono più viveri. La popolazione è minacciata dalla carestia.

ECONOMIA E STATISTICA.

Il nostro commercio coll'estero,

(Gennaio-Febbraio)

L' Ufficio trattati comunica i valori dei nostri scambi all' estero durante il primo bimestre dell'anno 1909.

	Gennaio-Febbraio 1909	*Differenza sul bim. 1908*
	Lire	Lire
Importazioni	522.000.000	+ 63.400.000
Esportazioni	294.200.000	+ 8.000.000

I principali prodotti che concorsero a formare il valore delle *importazioni* sono, per ordine di importanza:

Cotone greggio	L. 57.700.000
Grano ed altri cereali	» 48.800.000
Carbon fossile	» 43.500.000
Macchine e vagoni	» 35.000.000
Seta tratta greggia	» 27.300.000
Lana e pelo	» 20.000.000
Legname	» 18.500.000
Rottami di ferro	» 11.000.000
Pelli crude	» 10.200.000
Bozzoli	» 8.700.000
Merluzzo	» 8.000.000
Olii minerali	» 6.200.000
Cavalli	» 5.800.000
Semi	» 5.700.000
Rame in pani	» 4.800.000
Colori e vernici	» 4.300.000
Caffè	» 4.000.000

E' stata in aumento rispetto al primo bimestre 1908 l'importazione dei seguenti principali prodotti:

Grano	+ 20,000,000
Seta greggia	+ 12,500,000
Bovini	+ 11,520,000
Carbon fossile	+ 6,800,000
Cavalli	+ 9,300,000

Fu invece in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti principali:

Caldaie e macchine	— 9.700.000
Rame in pani	— 6,500,000
Cotone greggio	— 1,500,000

***

All' *esportazione* segnarono aumento principalmente:

Seta tratta greggia	+ 26,300,000
Canapa greggia	+ 3,500,000
Tessuti di cotone	+ 1,200,000

Figurano invece principalmente in diminuzione:

Tessuti e manufatti di seta	— 3,900,000
Olio d'oliva	— 3.900,000
Zolfo	— 2,500,000
Uova	— 2,000,000
Farine e semolino	— 1,900,000
Frutta fresche e agrumi	— 2,800,000

Nella categoria dei metalli preziosi si verificarono importazioni per un milione con una diminuzione di 3,500,000, mentre le esportazioni furono di 9,300,000 con un aumento di 7,500,000 rispetto al primo bimestre del 1908.

Il commercio dell'Austria-Ungheria nel 1908

Il Ministero del commercio ha pubblicato le cifre riassuntive del commercio estero dell'Austria-Ungheria durante il 1908.

	1908 corone	*Diff. sul 1907 corone*
Importazioni	2,532,000,000	+ 30,100,000
Esportazioni	2,325,000,000	— 132,300,000

Il 1908 dunque si è saldato con un bilancio sfavorevole per l'Austria-Ungheria di 207,000,000, differenza fra importazione ed esportazione; il *deficit* commerciale del 1907 non fu che di 44,700,000 corone.

Però, bisogna notare che queste cifre sono provvisorie, perchè per la maggior parte degli articoli i valori sono stati calcolati sui corsi del 1907; nondimeno esse dànno una indicazione abbastanza esatta sull'andamento generale del commercio austro-ungarico.

L'aumento delle importazioni proviene principalmente dai maggiori acquisti di prodotti fabbricati e semi-fabbricati all' estero.

L'Austria ha importato per 34 milioni di corone di prodotti in ferro di prima lavorazione; per 126 milioni di corone di macchine e apparecchi diversi, per 30 milioni di prodotti chimici.

L'esportazione è diminuita quasi esclusivamente sui prodotti fabbricati specie cotonerie e lavori in legno: si constata invece un leggero aumento nelle esportazioni delle sete, ed uno sensibile in quelle dello zucchero e del bestiame.

Il commercio del Brasile nel 1908.

Secondo le statistiche ufficiali, il commercio estero del Brasile si concreta per l'ultimo quinquennio nelle cifre seguenti:

	Importazioni L. st.	*Esportazioni* L. st.
1904	25.915.423	39,430,136
1905	29.830.056	44,643,118
1906	33.204.041	53,059,480
1907	40.527.603	54,176,898
1908	35,491,410	44,094,992

I principali articoli di esportazione sono stati nel 1908: caffè L. sterline 23,089,231; caoutchouc 11,221,984; tabacco 841,290; zucchero di canna 289,894 e cotone 206,158 sterline.

TEATRI ED ARTE

Lirica — La Società degli autori, sedente in Roma, ha bandito un concorso nazionale per un pezzo sinfonico *(Suite e poema sinfonico)*.

Il lavoro premiato verrà eseguito in Roma al « Corea » durante la stagione dei concerti popolari 1909-910.

La Società degli autori farà conoscere quanto prima le modalità del concorso e i nomi dei componenti la Commissione giudicatrice.

Monte Carlo, 18. *(F. de Montagel)*. Subito dopo le rappresentazioni della *Vie di Bohème*, quelle della *Tosca* ottengono un nuovo successo trionfale. È noto che quest' ultima opera, grazie ad un poema sapientemente estratto dal dramma di Victorien Sardou, è d'un intenso interesse. La musica commenta fedelmente l'azione divenendo volta a volta veemente, pittoresca e patetica e restando però sempre eminentemente teatrale.

L'interpretazione, magnifica, ha grandemente contribuito all'immenso successo della serata.

La signorina Chenal è una splendida Tosca: il pubblico applaudì in lei la voce meravigliosa ed il gesto drammatico irreprensibile.

Il giovane tenore Anselmi, dall'accento pieno di ardente passione e dalla voce generosa, venne acclamato con entusiasmo nel personaggio di Mario Cavaradossi.

La parte del barone Scarpia fu tenuta superbamente dal Gilly. Pini-Corsi si mostrò, come sempre, tipico nel *rôle* del Sagrestano, ed i signori Chalmin, Marvini e Padovano parteciparono con grande onore al successo generale.

L'orchestra era diretta dall'eccellente maestro Alessandro Pomè al quale si deve un'esecuzione perfetta.

Concerto Kirby al Grand Hôtel.

Un pubblico d'*élite* convenne nel pomeriggio di ieri al Grand Hôtel per il concerto del tenore australiano Mr. Walter Kirby, ben noto alla Colonia straniera, della quale potrebbe anzi dirsi l'*enfant gâté*.

Il signor Kirby ha ieri mostrato di giustificare pienamente queste grandi simpatie, poichè ci si rivelò artista squisito.

Ha una voce non ampia di volume, ma ben timbrata, gradevolissima, dice e fraseggia con gusto ed eleganza, ed eccelle specialmente nella « mezza voce », che gli permette di dare alle sue interpretazioni una ricchezza incomparabile di colorito e di sfumature.

Mr. Kirby fu festeggiatissimo, specie dopo l'*Obstination* di De Fontenailles, eseguita con vero magistero d'arte, dopo la quale cedendo alle insistenze dell'uditorio cantò la celebre « Aria scozzese » di Moora.

Cooperarono alla riuscita del concerto la signora Cattica la quale ebbe particolari applausi nell'aria dei *Pescatori di Perle*, cantata assai bene, e la signorina Annina Mattei, una pianista giovanissima, che dà il più grande affidamento.

Nè vanno dimenticati i maestri Carlo Certo e Pietro Cimara che accompagnarono egregiamente al pianoforte.

SPORT

Caccia alla volpe — La caccia indetta per domani è stata sospesa, causa i terreni impraticabili.

Per le corse alle Capannelle.

Premio Salone — (L. 2.000 - Metri L. 2.900) Kleber II (10.000) Fioriza - Mane - Dedalo - Spavento - Fin de Siecle.

Premio Vitelleschi — (Corsa di Siepi - Lire 2.000 - Metri 2 600) Pantea - King David - Ghironda - Montebello - Otello.

Premio Oletano (L. 4000 - M. 1800. — Pesi pubblicati il giorno 19 marzo alle ore 8 ant.

Demetrio Kilog. 67 - Dardania 62 - Balham 61 - Sorona 60 - Sueibel 59 - Lagopède 58 - Dasodi 55 1\|2 - Milanaise 54 1\|2 - Contessa Spaghetti 53 1\|2 - Syrianna 52 - Spavento 51 1\|2 - The Farmer 50 1\|2 - Dreadnought 49 - Fin de Siecle 49 - Slava Tavridi 47 - Sallustia 44 - Vieta 44 - Valse Bleu 44 - Dober 43 - Reverence 42 - Gutruna 42 - R fredi 40 - Ibrahim 33.

Il Tiro al piccione a Montecarlo

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Monte Carlo 19, ore 8. — *(de Boissieu)*. — Quarantadue tiratori presero ieri parte alla gara per il Premio delle Rose *(handicap*, 3000 franchi).

1° e 2° divisi fra i signori Pellerin e Sacchi, i quali rispettivamente a metri 21 e 25 e 1\|2 uccisero ciascuno 6 piccioni tirando 6 colpi.

3° diviso fra i signori Benvenuti, A. Thomier e Althaun, i quali rispettivamente a metri 30 1\|4, 25 1\|2 e 21 e tirando pure 6 colpi uccisero ciascuno 5 piccioni.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Erskine, conte F. Hoyos, Lawton e Roberts.

Varietà, Novità e Aneddoti.

Filemone e Bauci.

Giorni sono al Municipio di Tarbes fu celebrata una cerimonia assai commovente e pittoresca.

Si trattava del matrimonio di due ottuagenari.

Lo sposo dell'età di 81 anni è un antico operaio dell'arsenale di Tarbes, Jean Pierre Pasorè, vedovo da pochi mesi soltanto; mentre la sposa più vecchia di lui di due anni si chiama Marie Journé.

La coppia salì allegramente lo scalone monumentale del nuovo Palazzo municipale.

Dopo la cerimonia, il vecchio, che non ha avuto meno di sedici figli del primo letto, cantò in un caffè vicino una pastorale con una voce piena ancora di freschezza.

La mania per i tulipani.

Il tulipano, che nel linguaggio dei fiori significa *magnificenza*, ha la sua storia, ora divertente, ora tragica. Si sono scritti dei *Vaudevilles* sui tulipani, e si sono avute delle ruine; si è speculato e si specula ancora su codesti fiori leggendari, i cui tuberi sono stati, specie in Olanda, acquistati a prezzi favolosi.

Vero od apocrifo che sia il seguente aneddoto, mostra a qual punto è vivace presso gli olandesi l'amore per il tulipano.

Un ciabattino, chiamato Graaf, abitante a Leida, ne possedeva uno di maravigliosi colori e di straordinarie ammirabili proporzioni. Un ricco finanziere, certo Burmann, desiderava possederlo, ed aveva perduto il sonno e l'appetito per questa ossessione floreale, resa acuta soprattutto dalla gelosia, perchè nessuna delle piante da lui possedute e coltivate raggiungeva la bellezza di quella di Graaf, premiata in un concorso a detrimento delle altre.

Il tulipano del ciabattino fu stimato diecimila *rixdallers* (50 mila lire circa) e il finanziere offrì questo prezzo al fortunato rappezzatore di ciabatte, che si privò con dolore del prezioso tulipano.

Appena l'ebbe in sue mani Burmann calpestò la pianta che a lui aveva procacciato tante invidie, esclamando: No! Burmann non deve trionfare nei concorsi che col prodotto delle cure di Burmann!

Inutile dire il dolore di Graaf, rientrato in casa col prezzo cospicuo della vendita, ma colla morte nel cuore.

Bestione! esclamò sua moglie... rasciuga le tue lagrime, fra tre anni riavrai il tuo fiore. E fra tre anni infatti Graaf potè recare al concorso una nuova pianta di tulipano, e riceverne il premio di altre 50 mila lire dalla Società di floricoltura.

Che era avvenuto? Ecco: mentre Burmann calpestava il tulipano del ciabattino, un pezzetto del tubero si era staccato ed era stato raccolto dalla moglie di Graaf, la quale se ne era avidamente impossessata.

La cronaca olandese abbonda di storielle consimili; mentre la mania per i tulipani ha rovinato laggiù delle famiglie, estendendosi anche in Francia dove nello scorso secolo distrusse delle cospicue fortune.

L'origine della coltura dei tulipani rimonta alla fine del XVI secolo.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Ieri mattina, dopo breve malattia, spirava nel bacio del Signore, munita di tutti i conforti religiosi, la

Contessa ADELE PIACENTINI ved. CINI

I figli Carlo e Mario conti Cini e i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

Roma, 20 Marzo 1909.

Il trasporto avrà luogo oggi, sabato, alle ore 17, partendo da piazza di Pietra - Palazzo Cini - per la Chiesa Parrocchiale di S. Maria in Aquiro, ove domattina, domenica 21, alle ore 10, sarà celebrata la Messa di « requiem ».

Stabil. Pompe Funebri, R. Raveggi Via Palermo 47.

Banche e Società

Società Imprese Fondiarie.

Capitale L. 21,000,000 - Vers. L. 17,757,120

Mercoledì, ebbe luogo l'assemblea ordinaria, sotto la presidenza dell'ing. Pietro Ceci, assistito dal V. presidente comm. Ettore Levi della Vida, dai Cons. di Amministrazione sigg. Barbano ing. Carlo, Belloni cav. Gaetano, Borgheggiani dott. Baldo, Castelbolognesi comm. Giacomo, Giovanetti cav. Giacomo, Mattei cav. Santi, Mazzotti cav. Ludovico, Montefiore Tommaso, Ravà ing. Eugenio e dei sindaci Bevilacqua Giacomo, Bianchetti avv. Alessandro e Ramoni comm. Cesare Romolo, fungendo da segretario l'avv. Camillo Daneri.

Erano presenti 58 azionisti rappresentanti 95223 azioni con altrettanti voti.

Compiute le formalità legali fu letta la seguente relazione del Consiglio sulla gestione sociale del 1908.

SIGNORI AZIONISTI,

L'anno 1908 segna per la nostra Società un altro passo sicuro ed importante verso la mèta che ci siamo prefissi, quella cioè di mettere in valore le nostre proprietà immobiliari.

Malgrado le leggi promulgate nel 1904 e nel 1907, che imposero ed aggravarono la tassa sulle aree, e che, contrariamente all'obbiettivo cui erano ispirate, ebbero l'effetto immediato di arrestare quasi completamente la risorgente industria edilizia di Roma, e malgrado la persistente sfiducia del capitale verso tutte le industrie in genere e l'aumento sempre maggiore dei materiali e delle mercedi — cose tutte che resero sempre più difficile l'opera nostra — siamo riusciti ad ottenere risultati sotto ogni aspetto soddisfacenti, sia nel rendere edificatorii i nostri terreni, sia nella costruzione di case di reddito. E ciò, perchè abbiamo sempre scelto a tal fine zone di terreno a buon mercato, ma già mature alla fabbricazione, e perchè, mediante la perfetta e severa nostra organizzazione e l'onesta ed esperta collaborazione di tutto il nostro personale, abbiamo potuto eseguire direttamente in economia importanti lavori, con risparmio di spese e maggior perfezione di opere.

Nè crediamo debba preoccuparci la pletora degli alloggi, che alcuni temono possa derivare dai progetti di case municipali o di Stato, perchè il bisogno di abitazioni in Roma è sempre crescente, e perchè abbiamo concentrati i nostri mezzi e la nostra azione sopra speciali zone di Roma — centrali e periferiche — oggi preferite dalla cittadinanza, e che lo saranno ancor più in avvenire, quando i pubblici servizi, ora assolutamente deficienti, saranno inevitabilmente completati e meglio organizzati.

Ci conforta quindi di ripetervi:

che il costo delle nostre costruzioni risultò, dai consuntivi, minore di quello preventivato;

che abbiamo già raggiunto redditi superiori a quelli previsti, tantochè l'odierno valore commerciale dei nostri fabbricati supera largamente il prezzo di costo pel quale essi figurano in bilancio. Difatti sopra fabbricati in reddito del costo di circa Lire 7 milioni, l'Istituto Italiano di Credito Fondiario, universalmente noto per la scrupolosa serietà e severità delle sue valutazioni, ci ha già accordati mutui per Lire 6 milioni sui quali prelevammo per ora soltanto 4 milioni;

che le vendite di terreni fabbricabili, fatte anche in questi ultimi giorni nonostante la lunga e persistente stasi di questo ramo della nostra industria, stanno ad attestare che le nostre previsioni sul valore di tali terreni sono state superate dai fatti.

Risultati dell'esercizio

Concludendo: Nonostante che, come lo provano i nostri bilanci, il denaro speso fino ad ora per costruire fabbricati di reddito in Roma, e per mezzo della Cassa di Sovvenzione per Imprese a Napoli (alla quale, come sapete, noi anticipiamo i fondi necessari), rappresenti appena una parte del capitale sociale, perchè il rimanente, per quanto attivamente investito, non dà ancora alcun reddito essendo rappresentato da terreni e fabbricati in costruzione — i risultati dell'esercizio 1908 consentono di dare, come per il passato, un'equa retribuzione a tutto il capitale versato.

Della qual cosa voi dovete compiacervi, perchè generalmente le Società di costruzioni edilizie, nei loro primi anni di vita, non possono avere redditi adeguati ai capitali che impiegano nella loro industria.

Ed è per assicurare al capitale sociale questa equa retribuzione anche pel 1909 che noi vi proporremo in seguito di accantonare la somma di L. 250,000 sugli utili del 1908 pur prescindendo dai maggiori utili che si potranno ricavare da vendite di immobili.

Un ulteriore periodo di circa un triennio di attività, riteniamo ci sarà sufficiente per condurre a compimento il nostro programma minimo, e conseguire i redditi di tutti i fabbricati oggidì in costruzione, e di quelli il cui inizio è imminente. Avrete così in avvenire una permanente e sicura rimunerazione del capitale sociale, sempre indipendentemente dagli utili derivanti da alienazioni patrimoniali.

Tutto quanto precede deve esservi di conforto perchè dimostra l'assoluta solidità della nostra azienda e l'immancabile avverarsi delle nostre previsioni.

Programma e opere

1. – In Roma, fuori delle mura di Belisario, stiamo costruendo nuovi edifici su terreni edificatorii, e trasformando in edificatoria una vasta zona di terreno mediante l'apertura di nuove strade, allo scopo di completare il più bello e vasto quartiere della città nuova, della superficie di circa 750 mila mq. Questa zona, oggi in gran parte nostra, e che, completamente edificata, potrà contenere oltre centomila abitanti, si trova in condizioni veramente privilegiate perchè posta in posizione elevata e si estende fra le splendide Ville Albani ed Umberto I, già Borghese.

In questo Quartiere si alternano zone di villini isolati e contornati da giardini, a zone di caseggiati circondati da strade ampie e bene aereate, che hanno sulle nostre proprietà la complessiva lunghezza di circa 5 chilometri.

Mancano soltanto le comunicazioni tramviarie che noi chiedemmo ripetutamente, ma invano, di impiantare a nostre spese e che attendiamo pazientemente da cinque anni siano impiantate da altri.

2. – In Roma abbiamo anche assunto, ed in parte eseguito, la sistemazione e la costruzione del nuovo tronco di via del Tritone che, pei lavori ivi fatti e da farsi pel suo intenso movimento, diverrà la principale arteria della vecchia città.

3. – A Napoli (per mezzo della Cassa di Sovvenzione per imprese) stiamo costruendo grandiosi edifici nel nuovo quartiere di Santa Lucia, che è centralissimo ed il più ameno di quella città.

Il quadro che segue dimostra che dal 1904 in poi, la nostra attività costruttiva è andata sempre crescendo e si aggira ora intorno ai 3 milioni annui.

Importo dei lavori eseguiti

Anni	Per nostro conto a Roma	Per nostro conto a Napoli	Per conto di terzi	Totale
1904	439.200	—	64,824	504,024
1905	1,349.837	190,000	77,614	1,617,481
1906	1,636,292	170,000	94,160	1,900,452
1907	1,949,906	860,000	140,488	2,950,394
1908	1,867.127	830,000	134,512	2,833,629
	7,244.362	2,050,000	511,628	9,805,990

Nel quartiere Pinciano, attraversato dalla nuova via Po, si sono compiuti e si stanno costruendo altri villini, ed abbiamo ancora disponibili mq. 12,059.62 di aree.

Il quartiere presso Villa Albani che stiamo alacremente sistemando, in conformità della convenzione da noi stipulata col Comune di Roma nel settembre 1907, fu inserito nel nuovo Piano Regolatore recentemente approvato dal Consiglio comunale.

Otteniamo dal Comune la sostituzione della via d'accesso dal piazzale esterno di Porta Salaria con viale trasversale corrispondente al centro della Porta stessa, che meglio armonizza le strade esistenti con le nuove.

Abbiamo già completato la costruzione di tutte le fogne ed altre opere importanti, e provveduto agli approvvigionamenti per la selciatura di tutte le strade.

I terreni, tutti di nostra proprietà, che diverranno edificatori dopo compiuta la rete stradale, hanno la superficie di mq. 66,396.26.

Al 31 dic. 1907 le case in reddito erano 48 con una superficie totale di mq. 39,966,28, dei quali 26,723,47 coperti.

Al 31 dic. 1908 erano 55 con una superficie totale di mq. 44,427,07, dei quali 29,930,05 coperti.

Il costo complessivo di queste case in Lire 7,506,759,42 corrisponde al costo medio di L. 250,80 per ogni mq. di superficie coperta.

Le rendite degli immobili nel 1908 furono di L. 660,151, contro L. 527,621.47 nel 1907, coll'aumento così di L. 132 529,53, dovuto in parte a sette case nuove, in parte ad altre dodici che durante il 1907 furono in reddito soltanto per una parte dell'anno, e in piccola parte ad aumenti degli affitti precedenti per migliorie effettuate nei fabbricati.

Fabbricati e terreni.

Abbiamo costruite tutte le nuove case con ampi cortili e norme igieniche perfette, in guisa da metterci in grado — caso forse unico in Roma — di profittare per una gran parte di esse del beneficio dell'esenzione decennale dall'imposta sui fabbricati, per un complessivo reddito presunto di oltre L. 300,000.

Queste ultime case coprono una superficie di circa 11,000 m. q.

Per la costruzione di cinque case al quartiere Salario e di una presso il Viale Alberoni, aventi una superficie complessiva di mq. 6088, dei quali 4146.40 coperti, si sono spese nel 1908 L. 632,008.80 alle quali aggiungendo L. 3,105,184.44 erogate per le costruzioni in corso in via del Tritone, ivi compreso il costo delle relative aree, si ha un totale di L. 3,737,157.24.

In via del Tritone possediamo attualmente cinque lotti della complessiva superficie di metri q. 5,307.22.

Questi lotti ci costano L. 1,663,599.76, alle quali aggiunto l'importo delle costruzioni al 31 dic. 1908, si ha un totale di L. 3,105,148.44.

Nel prossimo maggio entrerà in reddito il fabbricato compreso tra le vie del Tritone, dei Serviti, Avignonesi e Boccaccio.

Gli altri fra via del Boccaccio e piazza Barberini sono in corso di costruzione, meno il lotto prospiciente su piazza Barberini perchè il Comune non ci ha ancora consegnata l'ultima casa da demolire.

I fabbricati incompiuti sono rappresentati in bilancio da L. 149,315,55 e costituiti da tre fabbricati al quartiere Alberoni, della superficie totale di mq. 5,230.94, dei quali 3,266.00 coperti, e da due fabbricati al quartiere Salario, della superficie totale di mq. 3,215.78, dei quali 1,606.50 coperti, e così complessivamente mq. 8,466.72 di superficie totale e mq. 4,872.50 di superficie coperta.

Titoli e redditi.

A seguito di acquisti e di vendite avvenute durante l'anno, i nostri terreni ascendevano al 31 dicembre 1908 a mq. 485,320.96 per il costo di lire 3,780,661.66 corrispondente al prezzo medio di lire 7.90 al mq., il quale si riduce però a sole lire 3.63 al mq. per la maggior quantità di essi, ove se ne tolgano i terreni dei quartieri Pinciano, Salario e presso Villa Albani, i quali, stante la loro ubicazione, hanno un prezzo di costo molto superiore agli altri.

I titoli di proprietà sono costituiti essenzialmente da:

48,751 azioni Cassa di Sovvenzione per Imprese;

4280 azioni privilegiate Rendite Fondiarie;

3000 azioni ordinarie Rendite Fondiarie.

Le costruzioni in corso a Napoli hanno fatto aumentare il nostro credito verso la Cassa di Sovvenzione al 31 dicembre 1908 a L. 2,023,318.24.

I redditi degli immobili venduti alla Società Rendite Fondiarie che, all'epoca della sua costituzione, cioè nel marzo 1907, erano di Lire 16,000 mensili, hanno raggiunto nel febbraio nel 1909 le L. 19,600 mensili, confermando le previsioni.

La Società stessa ha acquistato nello scorso ottobre a condizioni favorevoli un'area di mq. 882 a via Cola di Rienzo per completare l'isolato di sua proprietà in quella via; e, per accordi intervenuti, noi costruiremo, iniziandone fra pochi giorni i lavori, il nuovo fabbricato. Eseguiremo pure la sopraelevazione di un piano in altre case di detta Società in via Alessandria e al viale della Regina.

Parte finanziaria.

Al 31 dic. 1908 il capitale sociale versato era di L. 17,757.120 rappresentato da n. 128,928 azioni al portatore e da N. 81,072 azioni nominative liberate di 6/10.

Utili netti eserc. 1908		L.	1,095,018.02
5 0/0 alla riserva ordinaria		»	54,750.90
da prelevare sulle rimanenti		L.	1,040,267.12
la somma di per un fondo Riserva utili		»	250,000.—
ripartire sulla somma residua di		L.	790,267.12
il 7 0/0 al Consiglio	L. 55,318.70		
il 3 0/0 a disp. Cons.	» 23,708.—		
		»	79,026.70
Residuano così		L.	711,240.42
aggiungendo l'avanzo 1907 in		»	5,304.62
si hanno a dispos. degli azionisti		L.	716,545.04
cioè il 4 0/0 sul cap. versato in		»	710,284.80
che proponiamo distribuire in ragione di L. 4 per ogni azione al portatore, e L. 2,40 per ogni azione nominativa liberata di 6/10 portando a conto nuovo le rimanenti		L.	6,260.24

Fu quindi aperta la discussione.

La proposta del Consiglio di accantonare Lire 250,000 per riserva utili è vivamente combattuta dagli azionisti Amici, Palopoli, Tommasi-Crudeli e Norsa che vorrebbero distribuito alle azioni l'intero utile netto risultante dal bilancio.

Il Presidente illustra i motivi che indussero il Consiglio a proporre l'accantonamento, e a lui si associano gli azionisti avv. Fiano ed ing. Testa, il quale ultimo propone il seguente ordine del giorno:

« Gli Azionisti della Società Italiana per Imprese Fondiarie riuniti in Assemblea generale ordinaria il giorno 17 marzo 1909:

« sentite le relazioni del Consiglio di amministrazione e dei sindaci;

« approvano il bilancio dell'esercizio 1908;

« rivolgono un voto di plauso al Presidente, al Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione perchè, in mezzo alle gravi difficoltà della presente crisi economica, seppero con intelligenza e solerzia, mirando più al bene futuro che ad un apparente vantaggio presente, consolidare la posizione della Società, che si presenta oggi di piena soddisfazione dei convenuti a questa riunione;

« e conseguentemente approvano il riparto degli utili proposto dal Consiglio ».

Dopo nuova discussione, a proposta degli azionisti Baes e avv. comm. Fiano, l'ordine del giorno Testa viene diviso e votato in tre parti.

La prima e la seconda parte, riguardanti l'approvazione del Bilancio ed il plauso al Presidente, al Consiglio di amministrazione ed alla Direzione, sono approvate all'unanimità, astenendosi gli amministratori.

La terza, riflettente il riparto degli utili nel modo proposto dal Consiglio, è approvata con 60.445 voti favorevoli contro 1.475 contrarii, non prendendo parte a questa votazione gli amministratori (azioni 15.408) ed una parte degli azionisti (azioni 8895).

—

Esaurita la discussione, si stabilisce che il dividendo sarà pagato presso le Casse del Credito Italiano a partire dal 5 aprile prossimo.

—

Vennero infine confermati in carica i sindaci effettivi ed eletti a sindaci supplenti i sigg. Bernarda e avv. A. Scialoja, onde il Consiglio di Am-

ministrazione pel 1909 rimane composto come segue:

Presidente: Ceci ing. Pietro
V. Presid.: Levi della Vida comm. Ettore
Consiglieri: Barbano ing. Carlo
» Belloni cav. Gaetano
» Borgheggiani dott. Baldo
» Castelbolognesi comm. Giacomo
» Giovanetti cav. Giacomo
» Mattei cav. Santi
» Mazzotti dott. cav. Lodovico
» Montefiore Tommaso
» Ravà ing. comm. Eugenio
Segretario: Daneri avv. Camillo
Sindaci effettivi: Bevilacqua Giacomo
» » Bianchetti avv. Alessandro
» » Ramoni comm. Cesare Romolo
Sindaci suppl.: Bonarda avv. cav. Giuseppe
» » Scialoja avv. comm. Antonio

SCIENZE E LETTERE

Accademia di Francia.

(S) **Parigi** 19. — **Raimond Poincaré** ed **Eugène Brieux** sono stati eletti membri dell'Accademia francese.

Raimondo Poincaré è nato a Bar-le-Duc nel 1860. Licenziato in lettere e dottore in diritto, fu capo di Gabinetto di Develle, Ministro dell'agricoltura nel 1886-87. Nel 1887 fu eletto deputato della Mosa e nel 1889, 1893, 1898 e 1902 rappresentò alla Camera il dipartimento di Commercy.

Oratore eloquente divenne Ministro della P. I. nel Gabinetto Dupuy (aprile-dicembre 1893), Ministro delle finanze nello stesso Gabinetto (maggio 1894 e gennaio 1895) e ancora Ministro della P. I. nel Gabinetto Ribot (gennaio-novembre 1895. Poi fu vice Presidente della Camera. Nel 1903 fu nominato senatore del dipartimento della Mosa.

Eugenio Brieux, giornalista e autore drammatico, è nato a Parigi nel 1858.

Debuttò come autore drammatico con due brevi produzioni in collaborazione con Salandri: « Bernard Palissy » (1880) e « La bureau des divorces » (1881). Due produzioni recitate con successo al Teatro libero, « Menages d'artistes » (1890) e « Blanchette », che fu assai applaudita, cominciarono a farlo conoscere.

Da allora in poi portò al teatro soggetti che sollevarono discussioni filosofiche vivissime. I titoli delle sue principali produzioni sono: « M. de Réboval » in 4 atti (Odéon, 1892); l'« Engrenage » in 3 atti (Escholiers, 1894); « Les bien-faiteurs » in 4 atti (Porte Saint-Martin, 1896); « l'Evasion » in 3 atti (Comédie Française, 1896); « Les trois filles de M. Dupont » in 4 atti (Gymnase, 1897); « L'Ecole des belles-mères » in un atto (Gymnase, 1898).

Consiglio Comunale

Seduta del 19 marzo 1909 — Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Interrogazioni.

Il **Sindaco** dopo aver ringraziato i colleghi del Consiglio per l'interessamento preso alla sua salute, dà la parola all'assessore del ramo per rispondere ad una interrogazione sulla sistemazione di piazza Cavour.

Bentivegna. Dà affidamento al cons. Aureli che quanto prima sarà tutto sistemato e che in proposito le trattative col Genio Civile sono a buon punto tanto che tra pochi giorni sarà consegnata l'area ora rinchiusa dal muro di cinta del Palazzo di Giustizia.

Aureli a nome anche dei colleghi **Ferrari**, **Cagli** ed **Esdra**, è soddisfatto della risposta e trova modo di raccomandare la sistemazione di alcuni punti di quel tratto del Corso Vittorio Emanuele che conduce al ponte ora in costruzione.

Nathan, rispondendo al consigliere Palomba, che desidera conoscere le idee dell'Amm. sulla sistemazione di piazza Colonna, dice che la soluzione si troverà, ma non tanto presto quanto è nel desiderio di tutti; comunque sarà provveduto mediante un concorso cui potranno partecipare tutti coloro che hanno finora studiato il problema.

Palomba non è soddisfatto, poichè gli sembra impossibile che tra tutti i progetti finora ideati non ve ne sia alcuno capace di risolvere la grande questione.

E poichè ritiene urgente che questa sia definita promette di ritornare sull'argomento, nell'interesse soprattutto del decoro della capitale.

Proposte approvate.

Il Consiglio approva quindi le seguenti proposte:

Spesa per la stampa delle liste elettorali politiche.

Varianti nei lavori appaltati alla Società cooperativa « il Tevere ».

Su quest'ultima proposta eccepisce **Luciani** cui dà ampie ed esaurienti spiegazioni l'assessore Bentivegna.

Dopo di che si passa al

Bilancio.

Per primo ha la parola il relatore Aleggiani, il quale, rispondendo agli oratori che parteciparono alla discussione generale del bilancio, nota innanzi tutto come evidente sia stato lo sforzo che ha dovuto fare la Giunta per ottenere il pareggio, al che si è provveduto soltanto tenendo la spesa nei più bassi limiti possibili e procurando invece di trarre il maggior frutto dall'entrata.

Comunque, non sono da ritenere fondati i timori espressi che gli accertamenti non corrisponderanno alle previsioni; l'oratore dà la dimostrazione di questo suo convincimento prendendo in esame gli articoli più importanti della entrata e conclude che il pareggio si otterrà, ma i servizi rimarranno in deficenza e i bilanci futuri dovranno sopportare il carico di maggiori oneri, senza contare che sarà assottigliato l'avanzo di amministrazione da mandare a beneficio degli esercizi medesimi.

Quanto alla attuazione del programma dell'Amministrazione popolare il relatore, premesso che nel bilancio sono effettivamente impostati tutti gli elementi della soluzione dei problemi che più interessano, come ad esempio il demanio comunale, i mercati, i trams ecc., si augura che possa finalmente entrarsi in un periodo di piena attività, corrispondendo al vivo desiderio della cittadinanza; più che nuove dichiarazioni per parte della Giunta, la Commissione attende quindi di vedere le opere che la Giunta potrà compiere.

Più a lungo il relatore si occupa delle condizioni e dei bisogni della finanza comunale, al qual riguardo osserva che la cifra di 3 milioni indicata dalla Amministrazione nella sua relazione, deve ritenersi insufficiente qualora si vogliano considerare tutti gli oneri ai quali il Comune dovrà far fronte, oneri che così possono riassumersi:

1. miglioramento dei servizi e segnatamente di quelli della manutenzione stradale e della nettezza urbana — 2. estensione che gradatamente converrà dare ai servizi medesimi in conseguenza dello sviluppo edilizio della città — 3. esecuzione del nuovo Piano Regolatore.

Per avere il margine necessario pei bisogni immediati dei servizi il relatore crede si imponga la necessità di alleggerire il bilancio del carico dipendente dal servizio dei prestiti chiamando a concorrervi lo Stato: per la successiva estensione dei servizi potranno bastare i proventi che in progresso di tempo è lecito sperare si avranno dalle municipalizzazioni: pel nuovo piano regolatore si dovrà da un lato calcolare la entità dei mezzi posti a disposizione del Comune colla legge 11 luglio 1907 e dall'altro la entità delle opere da eseguire e nel caso che quelli non corrispondano a queste invocare parimenti il concorso dello Stato per un venticinquennio, concorso che sarebbe giustificato dalle stesse ragioni che motivarono l'intervento accordato per la attuazione del vecchio piano regolatore.

Così esposto il piano dei provvedimenti che, a suo avviso, sarebbero indispensabili per dare completa e definitiva sistemazione alle finanze comunali, il relatore conclude che in avvenire le Commissioni che devono riferire sul bilancio siano nominate a principio anzichè al termine dell'anno finanziario affinchè abbiano modo di rendersi completamente conto dell'andamento dell'azienda municipale.

Segue **Nathan**, il quale esordisce dichiarando che si limiterà a rispondere alle interrogazioni rivolte all'Amm.ne durante la discussione del bilancio. Comincia, infatti col dichiarare al consigliere Alliata, che le aree demaniali, secondo lui, devono servire al fine di evitare la speculazione, promuovere la fabbricazione, procurare al Comune — ove sia possibile — un onesto guadagno.

Circa il piano regolatore, non si preoccupa delle spese necessarie per attuarlo, poichè crede che si possano affrontare agevolmente purchè si proceda con ordine nelle sistemazioni stradali. Neppure il ricupero di libertà d'azione da parte della Società dell'Acqua Marcia lo fa troppo pensare, essendo suo convincimento che essa non modificherà le sue tariffe anche per non correre il rischio di avere contro l'opinione pubblica. Comunque il Comune farà del tutto perchè la popolazione non sia alla mercè della Società.

Trova ingiusti gli appunti mossi su le somme previste per la manutenzione stradale, somme che, per quanto esigue, sono maggiori di quelle impostate nei precedenti bilanci. E' di parere che, una volta sventati i monopoli, i prezzi diminuiranno, e sarà facile fare selciare maggiori superfici. Sulle difficoltà frapposte alle municipalizzazioni, mentre dimostra che la via da seguirsi per il conseguimento dello scopo è lunghissima, afferma che egli reputa nessuno ostacolo sia stato posto non consentito dalla legge. Contrariamente alle critiche sollevate, crede che il Bilancio si presenti chiaro e leggibile per tutti; e lo ritiene migliorato non solo nella forma, ma altresì nella sostanza, a sostegno di quest'ultima tesi cita la mancanza in esso, di quegli espedienti che furono praticati nei passati bilanci.

Soffermandosi poi a parlare delle previsioni, nota che per il dazio consumo non è esagerato — in paragone dell'anno decorso — l'aumento inscritto in L. 600,000; la tassa sul sottosuolo — egli dice — è un diritto del Comune, di qui la necessità di preventivarne l'entrata.

E' d'accordo col consigliere Alliata che la tassa di famiglia debba costituire un gettito maggiore. Avverte poi che, quando la Società degl'impiegati sarà pronta per occupare i terreni di piazza d'Armi, il Comune li metterà senza indugio a sua disposizione.

Entrato quindi nell'esame dei provvedimenti adatti a migliorare le condizioni del Bilanci egli — pronunciandosi contrario a nuovi aggravi — ritiene necessario curare il gettito maggiore delle tasse già imposte; ciò pertanto non varrà a dare al bilancio quella necessaria elasticità che gli sarà possibile solo quando *Roma città* non dovrà provvedere a *Roma capitale*.

A tal uopo egli stima opportuno il richiedere al Governo quello che è diritto della *città eterna*, non però con forma sdegnosa, bensì con calme trattative e temperati accordi, cercando sempre di dimostrare quanto è urgente per dare al bilancio la necessaria solidità.

Conclude esortando i colleghi del Consiglio a continuare a lavorare con fede per raccogliere il frutto del lavoro compiuto.

Dopo brevi osservazioni del consigliere Esdra, il Consiglio approva il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio, constatando che le risorse ordinarie e straordinarie del Bilancio non sono sufficienti ad avviare verso la loro soluzione i più importanti problemi cittadini, e che per raggiungere il pareggio, non possono essere assegnate ai pubblici servizi le somme necessarie ad assicurare un soddisfacente funzionamento proporzionato al crescente sviluppo della città;

Constatando che le condizioni economiche della città lasciano facilmente prevedere che all'aumento dei bisogni cittadini non può corrispondere un proporzionale aumento delle entrate ordinarie del Bilancio;

Conferma la sua fiducia all'Amministrazione e l'invita a provvedere presso il Governo perchè il Bilancio stesso, alleggerito dei gravami che sono conseguenza delle opere di trasformazione edilizia rese indispensabili dalle condizioni politiche di Roma, possa bastare a far fronte ai bisogni della città con quella larghezza necessaria al continuo suo sviluppo.

Alliata — Chiappa — Luciani — Paglierini — Armeni — Guizzardi — Pavoni — Carrara — Della Seta — Quartieroni.

Dopo di che la seduta è tolta. Sono le 23 3[4.

Erano presenti:

Albano, Aleggiani, Alliata, Amici, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bonomi, Cagiati, Cagli, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Chiappa, Della Seta, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giordano-Apostoli, Grandi, Gregoris, Guadagnoli, Guizzardi, Luciani, Mazzolani, Montemartini, Nathan, Orlando, Paglierini, Palomba, Pavoni, Pietri, Piperno, Podrecca, Quartieroni, Rossi Doria, Ruini, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Staderini, Sterlini, Susi, Testa, Tonelli, Torlonia, Trinchieri, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa e Zuccari.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette mons. Guglielmo O' Connell, arciv. di Boston e mons. Pasquale Berardi vescovo di Ruvo e Bitonto.

Ricorrendo ieri l'onomastico di S. S. i corpi armati pontifici indossarono l'alta uniforme, la bandiera degli svizzeri fu issata al portone di bronzo e quella della guardia palatina nel cortile di San Damaso, ove il concerto della gendarmeria pontificia suonò scelte melodie.

S. S. dopo avere assistito coi membri del Sacro Collegio alla predica quaresimale del P. Luca da Padova si intrattenne nella sala del Trono con gli E.mi cardinali i quali gli fecero gli auguri per l'onomastico.

— Con biglietto della Segreteria di Stato il Papa ha nominato il cardinale Ottavio Cagiano de Azevedo Protettore dell'Istituto delle Ancelle del S. Cuore di Gesù, e di quello delle Figlie di Maria Addolorata del Terzo Ordine di S. Francesco d'Assisi, aventi ambedue la Casa madre in Cracovia.

— In occasione del suo onomastico S. Santità ha conferito la medaglia *Benemerenti* in oro al comm. Edmondo Puccinelli, Maestro di Casa dei SS. Palazzi Apostolici ed ha nominato la di lui consorte signora Erminia, *Dama* (commendatrice) dell'Ordine del Santo Sepolcro.

— Il Papa ha annoverato fra i suoi Camerieri Segreti Soprannumerari:

Il Rev. D. Giovanni Herzet, Vicario Generale della Diocesi di Liegi:

Il Rev. D. Uberto Boves della Diocesi di Liegi.

Fra i suoi Camerieri Segreti Soprannumerari di spada e cappa: Enrico Davignon e conte Enrico de Bylandt, della Diocesi di Haarlem.

— Mons. Giovanni Farelly, direttore spirituale del Collegio Americano del Nord, è stato nominato Vescovo di Cleveland, e non già di Cincinati, come fu detto erroneamente.

Lutto nel mondo diplomatico. — Ieri alle 17 cessava di vivere la signora Elena Metaxas, dell'illustre famiglia greca Cantacuzenos, consorte a S. E. Demetrio Mataxas, Ministro di Grecia in Roma.

Dotata delle più squisite doti, coltissima ammiratrice dell'Italia e di Roma, la sig.ra Metaxas si era acquistate le maggiori simpatie nei circoli diplomatici e nella migliore società di Berlino, Costantinopoli e Londra.

La destinazione del sig. Metaxas a Roma rappresentava par la nobile signora un sogno dorato, ma disgraziatamente ella giungeva in Roma nel luglio scorso col germe di una malattia, contro la quale tutti i pareri della scienza e tutte le cure possibili dovevano frangersi.

La buona signora ha potuto protrarre di qualche mese la sua penosa e dolorosa esistenza per le cure affettuose e incomparabili della sua unica figliuola, sig.na Maria, e del consorte, che da mesi la sorreggeva moralmente con la sua presenza.

Appena la triste notizia fu nota nella colonia,

che partecipava alle angoscie della famiglia Metaxas, molti si recarono alla Legazione di Grecia in via Gaeta, ove erano accorsi gli amici del Ministro per esprimergli le loro vive condoglianze.

— Alle 21 di ieri sera il Vescovo russo Viadimiro ha compiuto alla Legazione il primo servizio religioso, che si ripeterà oggi sabato.

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle 14.30 nella chiesa russa in piazza Cavour.

La morte della contessa Cini — Dopo tre mesi e più di sofferenze ha cessato di vivere nel suo palazzo a P. di Pietra la contessa Adele Cini, nata Piacentini.

La contessa Cini fu per molti anni una delle più eleganti e simpatiche signore della buona società romana. Dotata di singolare energia, di grazia e di brio, la contessa Cini bastava sola ad animare un salotto ed una festa. Essa era il vero tipo delle distinte signore della migliore borghesia romana. Sorella all'illustre architetto Pio Piacentini, aveva sposato giovanissima il conte Cini, che fu addetto alla Corte di Vittorio Emmanuele II.

Ai figli e alla famiglia Piacentini inviamo vive condoglianze.

Per il 1911. — Il conte di San Martino, presidente del Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma, ha diramato una circolare in cui, dopo avere accennato agli accordi intervenuti fra Roma e Torino per la celebrazione del giubileo della patria, e come Roma si prepara ad accogliere « i saggi di quelle Arti che furono nei diversissimi tempi la gloria d'Italia e le prepararono nella estimazione delle genti civili le nuove fortune e gli agognati destini », così continua:

« Con questo intendimento il Comitato, che io fui chiamato all'onore di presiedere, attende a raccogliere una Esposizione internazionale, palestra di nobilissima gara a tutti gli artisti del mondo: una Esposizione Retrospettiva onde sia segnato il cammino che le Arti percorsero in Italia durante il cinquantenario: una Mostra finalmente di Arte antica che evochi le tradizioni illustri o riallacci la storia.

« Oltre a ciò, il Comitato prepara una Mostra di Etnografia italiana della quale penso sia superfluo di dimostrare l'utilità e l'importanza.

« Abbia ogni regione il Padiglione suo proprio, e ricordi uno dei monumenti più caratteristici della regione stessa: e in esso si raccolga tutto quanto si attiene all'arte, come nella Mostra Etnografica si raccoglierà tutto ciò che si attiene agli usi, alle costumanze, attestazione manifesta della portentosa varietà delle abitudini popolari fra noi, omaggio solenne delle più diverse regioni all'unità della patria in Roma consacrata.

« Ma, a conseguire il fine proposto, le forze e gli sforzi del Comitato che ho l'onore di presiedere, non bastano. E' necessario il pronto, operoso e perciò efficace concorso non soltanto dei Consigli comunali e provinciali, ma di cittadini vivamente animati dal caldo, animoso desiderio di provvedere affinchè tutto quanto si faccia sia degno del grande avvenimento che si commemora.

« A tal'uopo questa presidenza ha deliberato la nomina di un Comitato che, sedendo in Roma, presieda e diriga la organizzazione della Mostra d'Arte antica e delle regionali; e sia nel non facile assunto, aiutato da Comitati locali da istituirsi in ogni provincia, e, ove sia necessario, in ogni città; sì che, dal lavoro comune e comunemente volenteroso, si assicuri alla nobilissima impresa il felice successo che merita ».

Accompagna la circolare l'elenco della Commissione per l'esposizione d'arti antiche e regionali.

— Il Comitato centrale si adunerà il 25 corr. alle 15 in Campidoglio.

Per la stampa delle liste elettorali politiche — L'Ufficio IV municipale, il 9 febbraio p. p., fece urgente richiesta di n. 60 copie a stampa della lista elettorale politica, dispensabile per le elezioni.

L'Economato interpellò senza indugio il sig. Ludovico Cecchini appaltatore del 2° lotto delle opere tipografiche, fra cui è compresa l'esecuzione delle predette liste, ma questi avanzò straordinarie pretese in vista della importanza e dell'urgenza del lavoro.

Anche la Ditta Centenari e la Cooperativa Sociale, che hanno pure in appalto una parte dei lavori tipografici del Comune, furono solidali con la Ditta Cecchini nella straordinaria pretesa di retribuzione.

Non ritenendo conveniente l'Economato di aderire a tali proposte delle Ditte Cecchini, Centenari e Cooperativa Sociale, l'ass. Sereni, nella seduta del 10 febbraio scorso, deferì la questione alla Giunta, che deliberò di conferire all'assessore stesso ampie facoltà di concludere le trattative, per modo che la stampa fosse eseguita nel termine necessario.

Dopo inutili trattative con parecchie tipografie, l'Economato riuscì finalmente ad affidare il lavoro alle seguenti Cooperative: Tipografia operaia Romana, Officina tipografica Italiana, Tipografia Cooperativa Editrice del Diritto Italiano, che si obbligarono di eseguire il lavoro in 11 giorni, a prezzo della tariffa di capitolato diminuita del 15 per cento di ribasso.

Il lavoro fu eseguito dalle Cooperative con soddisfazione dell'Economato e dell'Ufficio IV, ed è stato regolarmente ricevuto e collaudato.

Il Consiglio è chiamato perciò a deliberare il pagamento della complessiva somma di L. 9012.76 alle predette Cooperative.

Al Collegio Romano — Ieri, alle 16, nell'aula magna del Collegio Romano, Giulio Aristide Sartorio, tenne l'annunziata conferenza su « l'arte decorativa in Europa ».

Il nome del conferenziere e l'argomento interessantissimo che egli svolse con erudizione profonda, con parola facile ed elegante, richiamarono una eletta folla di ascoltatori, che, alla fine, salutò il valoroso oratore con un lunghissimo applauso.

Il Sartorio cominciò dal considerare largamente lo svolgimento della pittura decorativa in Germania, analizzandone lo spirito, le origini e le tendenze con quella profonda conoscenza che gli viene dall'esercitare così nobilmente l'arte decorativa, dall'esserne oggi uno dei principali campioni e dalla lunga permanenza in quel paese.

Indi passò a trattare brevemente della pittura inglese e dell'impulso nuovo impressole dal preraffaellismo e più specialmente dal Rossetti, e di quella francese per entrare nel tema più ampio dell'arte italiana.

Con giustezza di giudizio esaminò il portato della prima arte decorativa del 300 e del 400, il rapido ed ampio svolgersi di tutte le forme del Rinascimento, toccando il punto culminante con Raffaello, Michelangelo e il Correggio.

Sorvolate le ragioni architettoniche nella decorazione, dimostrò la continuità del genio italico e dell'inarrivato senso decorativo di tutta la successiva pittura da Giulio Romano ai Carracci, dai Trentacoste al Tiepolo, con speciale riguardo all'arte veneziana.

Il Tiepolo fu l'ultimo grande decoratore, magnifico perpetuatore delle sontuose forme nostre che diedero alla decorazione di figura una sopraeminenza sul paesaggio.

Arrivò così ad accennare all'arte contemporanea, che tratteggiò vivamente nelle sue origini dalla caduta dell'impero napoleonico, attraverso il periodo accademico e romantico storico, concludendo che agli artisti moderni spetta di dimostrare più con le opere che con le parole di saper aggiungere una nuova fronda alla gloria della superiorità dell'arte decorativa italiana.

Associazione della Stampa. — Uno dei più noti e simpatici giornalisti romani — sia concesso il dirlo anche a noi suoi colleghi — ha tenuto ieri sera all'Associazione della Stampa una conferenza su *Gandolin*, Luigi Arnaldo Vassallo, figura eminente del giornalismo italiano, al quale bene è dovuto il titolo di caposcuola per avere creato un genere di giornalismo fatto di buon senso, di ironia, di satira, di arguzie, che fu fiorentissimo per lunghi anni fino a che nuovi criteri e nuove tendenze nel mutare dei tempi non operarono la profonda trasformazione che ci ha dato il giornalismo attuale.

La grande sala era gremitissima e quando Montani apparve lo salutò un prolungato battimano: egli — come è facile comprendere, conoscendo la sua simpatica vena di scrittore — non fece una biografia di Gandolin, ma ne presentò viva ed intera la bella figura con tutte le particolari caratteristiche del giornalista e dell'uomo.

Lesse qualche pagina di quelle sue *Memorie* che, se fossero state condotte a fine sarebbero riuscite uno dei volumi più interessanti sulla storia di Roma dopo il settanta; rammentò aneddoti ed episodi della sua vita battagliera e soprattutto volle presentarlo così com'era nella sua esistenza quotidiana, densa di febbrile attività — nella direzione del *Messaggero* prima, del *Capitan Fracassa* e del *Don Chisciotte* poi, in mezzo ai suoi compagni di lavoro, che furono molti dei più geniali spiriti del suo tempo: vecchi, fieri e caldi dei recenti entusiasmi patriottici, giovani che si preparavano a diventare personaggi cospicui nella vita pubblica italiana; come Luigi Rava che « studiava da Ministro ».

Parlando dei « pupazzetti » che furono la grande novità inventata da Gandolin e che per merito suo incontrarono immensamente il gusto del pubblico, Montani mostrò in parecchie proiezioni alcuni di quelli rimasti celebri, e non è a dire con quale compiacimento essi siano stati ammirati.

La conferenza è riuscita una commemorazione nobilmente affettuosa di Luigi Arnaldo Vassallo e perfettamente improntata al suo spirito, al suo carattere, al genere dell'opera compiuta: è stato un discorso sereno, lieto, arguto che è piaciuto assai ed alla fine fu salutato da un prolungato calorosissimo applauso.

E l'amico nostro può ben essere soddisfatto di questi applausi ottenuti ieri sera con tanto spontaneo consentimento dal pubblico di Roma, pochi giorni dopo quelli di Milano, dove ebbe un duplice magnifico successo come conferenziere e come pupazzettista.

L'Arcadia a Pio X. — Come è consuetudine gli *Arcadi*, che hanno il Papa per loro Pastor Massimo, festeggiarono ieri sera, con una solenne accademia, l'onomastico di Pio X.

Le sale a S. Carlo al Corso erano addobbate con piante e fiori, e sfarzosamente illuminate, e le gremiva un pubblico distintissimo nel quale brillavano eleganti signore.

Disse opportune ed eloquenti parole d'occasione il custode generale, mons. Bartolini, che terminò leggendo un affettuoso telegramma diretto dal Pontefice all'*Arcadia*. Fu assai applaudito.

Piacque quindi il geniale discorso di mons. Deggiovanni, che fece emergere tutte le migliori qualità di Giuseppe Sarto, benemerito della Chiesa e della civiltà.

Seguirono belle poesie dei soci conte Pecci, comm. Marini, signorina Franchini, mons. Zanotto, P. Costanzo da Perugia, G. Urbani, prof. Giannini, prof. Poletto e prof. Fornari, accolte tutte dai battimani dei presenti.

Assai brillante riuscì la parte musicale, sotto la direzione del maestro cav. Giuseppe Pozzetti, il quale fece eseguire un suo ampio e pregevole lavoro musicale, su parole di mons. Bartolini, tutto dedicato a Pio X.

Cantarono le signe Bedoni Emilia e Savi Maria, assai festeggiate.

Suonò il violino il signor Saccardo, e nei cori si produssero le signorine Goretti, Mariani, Contini, Marchisiello ecc.

Notammo tra i presenti monsignor Robian, monsignor Sapieha, monsignor Lanotte, P. Kaiser, il Ministro del Chili ecc.

Il cardinale Vincenzo Vannutelli aderì per lettera alla festa riuscitissima.

L'illuminazione del Colosseo che doveva aver luogo iersera è stata rimandata a lunedì prossimo.

Sindacato cronisti. — Al Sindacato cronisti ha avuto luogo l'elezione delle cariche con questo risultato:

Comitato esecutivo: Durantini Pietro, Maccari Anacleto, Morresi Attilio, Pompei Edoardo, Rossi Renzo.

Collegio dei Probi-viri: Clementi Filippo, Guerra Romano, Melandri Pietro, Panattoni Roberto, Petra: Guido.

S. P. Q. R. — Il Prefetto, con decreto in data 14 marzo corr. ha sospeso, durante il periodo delle corse alle Capannelle, le disposizioni della legge sul riposo festivo per i negozi di generi alimentari ed affini nel suburbio Appio, Prenestino e Casilino, salvo il riposo compensativo al personale salariato.

Associazione fra i professori d'orchestra — Domenica 21 corr., alle ore 10, nella sede in via della Maschera d'oro 21, avrà luogo l'assemblea generale dei soci dell'Associazione fra i professori di orchestra di Roma, per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Discussione dello statuto sociale.

L'assemblea, un'ora dopo quella stabilita dal presente invito, passa in 2ª convocazione, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Università Popolare Romana. — Lezioni del giorno 20 marzo al Collegio Romano.

Dalle ore 20 alle 21:

Prof. Aurelio Costanzo: La questione delle case.

Dalle ore 21 alle 22:

Prof. Camillo Manuelli: Chimica industriale.

Ingresso libero.

Ferrovie dello Stato. — Ieri è stato riattivato il servizio sul tratto Bagnara-Favazzina della linea Battipaglia-Reggio Calabria.

In dipendenza di tale riattivazione le comunicazioni a lungo corso fra il Continente e la Sicilia, anzichè seguire la via di S. Eufemia-Catanzaro-Reggio Calabria-Messina, riprenderanno la via normale di Battipaglia-Villa San Giovanni-Messina, osservando l'orario indicato nel manifesto 1° febbraio p. p.

Unione impiegati Ministero Guerra. — I rappresentanti delle Associazioni fra i funzionari di concetto e d'ordine del Ministero della Guerra, costituitisi in Comitato provvisorio, invitano i rappresentanti delle altre Amministrazioni centrali ad una adunanza che avrà luogo martedì 23 corr. alle ore 18.30 presso la sede della Mutua Assistenza (Galleria Margherita) allo scopo di prendere opportuni accordi circa l'azione da svolgere per conseguire l'orario unico.

Potrà intervenire un rappresentante per ciascuna delle categorie, amministrativa, di ragioneria e d'ordine, delle amministrazioni centrali, con delega delle singole Associazioni là dove esistano, o, in mancanza, con delega di assemblea.

Magistratura. — Maleangi Pasquale è nom. vice pretore a Palestrina pel triennio 1907-909.

Società Naz. di Patronato e M. S. per giovani operaie — L'assemblea generale avrà luogo domani 21 alle 10 ant. nell'aula magna del Collegio Romano. Parlerà l'on. prof. Calisse.

Le socie sono vivamente pregate ad intervenire. Basterà per l'ingresso presentare il libretto di iscrizione e il distintivo sociale.

Comitato pel miglioramento dei Prati di Castello — Il Comitato per il miglioramento dei Prati di Castello si adunerà stasera alle ore 20,30, nella sua sede via Plinio n. 1 (Palazzo dell'Istituto Kinesiterapico) per discutere il seguente ordine del giorno: « Organizzazione di un pubblico comizio ».

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Rinvenimento d'un cadavere. — Ieri mattina alle 9.30, nella località Sacco Pastore, presso il Ponte Nomentano, i pescatori Francesco Festa e Pietro Jannoni, rinvennero in un cespuglio sulla riva del Tevere il cadavere di un annegato. Ne dettero avviso alla locale stazione dei carabinieri, che dispose per il piantonamento del cadavere, il quale risponderebbe ai connotati dello scultore Raffaele Cotogni, scomparso dal 10 corrente dalla sua abitazione in via della Posta Vecchia, n. 4, con propositi di suicidio, perchè affetto da vene varicose alle gambe. Egli anzi scrisse al Questore una lettera, dichiarando che si sarebbe suicidato.

Il cadavere è stato poi trasportato alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola, per il riconoscimento ufficiale.

Tentati suicidi. — La domestica Anastasia Santini, di 16 anni, abitante in via Napoleone III, n. 86, ieri, per alcuni rimproveri ricevuti dai padroni, tentò suicidarsi ingoiando una pasticca di sublimato.

I sanitari di S. Antonio si riservarono ogni giudizio.

— Nel ricovero di S. Galla trovavasi un povero vecchio, Giuseppe Salvati, affetto da grave malattia.

L'infelice, stanco di soffrire, stamattina ha attentato ai suoi giorni ferendosi con un temperino alla gola.

E' stato medicato alla Consolazione.

Ladro arrestato - La scorsa notte al Corso V. E. gli agenti sorpresero il pregiudicato Augusto Frati di anni 29 da Roma, nell'atto che rovistava nelle tasche di quei poveri infelici che dormono sotto i portici del palazzo Massimo.

Il Frati, alla vista degli agenti, si dette alla fuga, ma fu raggiunto e, malgrado si ribellasse, arrestato.

Scottato. — Ieri, Pio Barbarini, di anni 62, da Macerata, ab. in via della Frezza 31, mentre trasportava dei carboni accesi in un braciere, cadde producendosi scottature di 1° e 2° grado alla faccia, e ferita alla regione occipitale.

Fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

La fine. — All'ospedale di S. Spirito è morto Raffaele Minetti che, come dicemmo, la sera del 17 corr. si esplose un colpo di rivoltella alla mascella sinistra.

Ribelli arrestati. — Ieri, in via Nomentana, il muratore Emidio Antoni, si ribellò e ferì l'agente di città Puglisi producendosi escoriazioni alla mano destra.

L'Antoni fu arrestato.

— In via Principe Umberto, iersera, gli agenti di P. S. arrestarono Annunziata Letizia, di anni 25, da Vetralla, ab. in via delle Stalle 5. In difesa dell'arrestata intervenne Luigi Dal Monte, da Roma, ab. in via dell'Olmata 27, il quale si ribellò ed oltraggiò gli agenti. Fu anche egli arrestato.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Un teatro elegantissimo e gremito soprattutto in anfiteatro ed in galleria per la rappresentazione a prezzi popolari dell'*Aida* datasi ieri.

Gli esecutori furono tutti vivamente applauditi.

Speciali feste ebbe la Gagliardi, un'*Aida* magnifica per bellezza di voce, magistero di canto, padronanza scenica: essa dovette replicare, in mezzo al più vivo entusiasmo la famosa romanza « Oh patria mia ».

Nella parte di *Radames* il tenore Scampini fece valere la sua voce bella, estesissima e di simpatico timbro: nel duetto con *Aida* al terzo atto allo Scampini ed alla Gagliardi furono fatte vere ovazioni.

Ammirate le poderose note del Viglione Borghese nella parte di *Amonasro*, la signora Classens, un'*Amneris* efficacissima, il Berardi, ottimo *Sacerdote*.

Fusa e colorita l'orchestra sotto la sicura ed energica direzione del m. Teofilo De Angelis.

Stasera per la 28ª d'abb. 1.ª rappresentazione dell'opera ballo in 4 atti *La Gioconda*, protagonista Eugenia Burzio. *Barnaba* sarà Titta Ruffo. Altri esecutori: Elvira Ceresoli-Salvatori, Maria Classens, José Palet, Angelo Masini-Pieralli. Maestro concertatore e direttore Giorgio Polacco.

Argentina — Questa sera si darà *La fiaccola sotto il moggio*. L'attesa è assai viva per ascoltare nella parte di *Gigliola* il nuovo acquisto della Compagnia stabile, Vittorina Lepanto.

Domenica di giorno: *La maschera di Bruto*.

Martedì una novità: *L'eroe*, scherzo comico in 3 atti di B. Shaw.

Valle — Il *Sansone* di Bernstein, ripetutosi nella rappresentazione diurna di ieri, piacque come le altre volte: furono vivamente applauditi Ruggeri, la Borelli, la Carloni-Talli, il Bonafini.

Oggi serata in onore di Odoardo Bonafini con *L'artiglio* di Jean Santène e *La modella* di Testoni.

Domani unica rappresentazione dei *Borghesi di Pontarcy*. Quindi prima *Zampe di mosca*, commedia in 3 atti di Sardou, da molti anni non più rappresentata in Italia.

Nazionale — Numeroso ed elegante pubblico anche ieri alla replica delle brillantissime *Cartuccie... sciupate*. Gli artisti furono tutti vivamente applauditi.

Oggi altra replica.

Quirino — I due spettacoli di ieri con *Lucia di Lammermoor* nella diurna e *La Gran Via* e *Cavalleria rusticana* nella serale, richiamarono numerosi spettatori che furono larghi di applausi per tutti i piccoli esecutori.

Oggi *Lucia di Lammermoor*. Domani due rappresentazioni.

Salone Margherita. — La danzatrice Ketty Florence ebbe iersera un gran successo. Domani, di giorno, spettacolo di varietà - di sera varietà e continuazione delle gare di lotta, che anche iersera riuscirono interessantissime.

Nella prima Re Carlo vinse Louis de Lyon in 14 minuti con braccio girato.

Nella seconda Coumy abbatte Vingberesta in 6 minuti con ponte schiacciato.

Nella terza il moro da Niege atterra in 12 minuti con una cintura inversa Constant.

Nella finale dopo 16 minuti Grenna fa toccare le spalle a Schachmann con un braccio girato, in mezzo all'entusiasmo del pubblico.

Ciò non pertanto il tedesco non si arrende e protesta con la giuria.

La quinta gara tra Romanoff e Vervet dura 17 minuti, e finisce con la vittoria del colosso russo che abbatte l'avversario con una mezza elson.

Stasera: Gare di consolazione: *Strub*, tedesco con Versen belga - *Vence* svizzero con Carlo Re. Poule finale: Cazeaux con Giovannini - Pons con Kara Irsa - Smejhal con Schachmann.

Olympia. — Grande successo di Molinari e di Riccio. Stasera altri debutti. Domani due spettacoli.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

COSTANZI — Gioconda, ore 21.
ARGENTINA — La fiaccola sotto il moggio, ore 21.
VALLE — L'artiglio - La modella, ore 21.
NAZIONALE - Cartuccie... sciupate, ore 21.
QUIRINO — Lucia di Lammermoor, ore 21.
METASTASIO — Alleluja, ore 21.
SALONE MARGHERITA — Gare di lotta pel " Campionato di Roma „ ore 21,30.
OLYMPIA — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
OROLOGIO — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
ACQUARIO ROMANO — Spettacolo cinematografico e zarzuele ore 16, 18, 20 e 22.
MANZONI — Operette e spettacolo cinematografico, ore 16 1/2, 20 e 22.
JOVINELLI — Spettacolo variato e Compagnia napoletana Gaudiosi, ore 17,30 e 21.

Movimento della navigazione

Lloyd Italiano — Il « Mendoza » proveniente da Buenos-Ayres e Santos ha proseguito mercoledì da Rio Janeiro per Las Palmas e Genova.

— L'« Indiana » proveniente da Genova e Napoli, è passato lo stesso giorno da Gibilterra diretto a New-York.

Lloyd Sabaudo — Il « Principe di Piemonte » è partito giovedì da New-York diretto a Genova.

La Veloce — Proveniente da Genova e Barcellona, ha proseguito mercoledì da Teneriffa per Santos, Rio Janeiro e Buenos-Ayres, il « Savoia. »

Società Molini e Pastificio Pantanella

Società Anonima - Sede in Roma

Stabilimenti:

ROMA: piazza dei Cerchi, fuori Porta Maggiore, fuori Porta del Popolo.
NAPOLI: San Giovanni a Teduccio.
CHIARAVALLE (Marche) — CAMERATA PICENA.

Capitale interamente versato **L. 10,000,000**

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 26 marzo 1909, alle ore 10, nella sede della Società, in piazza dei Cerchi n. 14, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1908 e presentazione del bilancio relativo.
2. Relazione dei sindaci.
3. Discussione del bilancio dell'esercizio 1908, ed erogazione degli utili.
4. Fissazione del compenso ai sindaci.
5. Nomina di tre Sindaci e due supplenti.

Occorrendo una 2ª convocazione, questa avrà luogo il giorno 27 marzo 1909, alle ore 10 nella suddetta sede della Società.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto non più tardi del giorno 20 marzo 1909, conforme al disposto dell'articolo 35 dello Statuto sociale:

in Roma presso il Banco di Roma e il Credito Italiano;
in Milano presso il Credito Italiano, e la Banca d'Italia;
in Torino presso la Banca d'Italia e il Banco di Roma;
in Genova presso la Banca d'Italia e il Banco di Roma.

Roma, 6 marzo 1909.

Il Direttore Generale.

Art. 35 dello Statuto Sociale.

Per poter intervenire all'assemblea generale, nel termine di cinque giorni avanti quello fissato per la seduta, gli azionisti dovranno depositare le azioni possedute nella Cassa della Società oppure presso un Istituto bancario a ciò autorizzato, ritirandone ricevuta da staccarsi da apposito bollettario a madre e figlia.

Ultime Notizie

Elezioni politiche.

Collegio di Militello — Votazione di ballottaggio - Oggi fu proclamato eletto Costa con i seguenti risultati:

Inscr. 3576 - Vot. 2962 - Costa 1352 - Cirmeni (usc.) 1075 - Schede nulle 176, bianche 1, contestate a Cirmeni 358.

La sottoscrizione nazionale.

La D. G. della Banca d'Italia partecipa che dalle notizie giunte a tutto il 18 risultano versate nelle casse delle sue Filiali (Roma e Provincie) le seguenti somme a favore dei danneggiati dal terremoto:

a disposizione del Comitato Naz.	L. 20.944.361,54
a disposizione del Comitato Generale romano	» 630,814,12
a disposizione del Com. Provinciale di Genova	» 774,571,75
La Banca ha inoltre ricevuto, a disposizione della Croce Rossa	» 1,607,073,85
	L. 23,956,821,86

Fanno parte della somma a disposizione del Comitato Nazionale L. 101,280 inviate dalla « The Italian Earthquake fund the Treasury » per sottoscrizione a Calcutta.

Ministero Esteri.

In onore di Rifaat Pascià

L'ambasciatore di Turchia, in onore del Ministro degli esteri ottomano, Rifaat Pascià, offrirà, alla sede dell'Ambasciata un pranzo, al quale sono invitati il Presidente del Consiglio, il Ministro degli esteri, gli ambasciatori accreditati a Roma, le alte cariche di Corte, ed i funzionari superiori del Ministero degli esteri.

Rifaat Pascià giungerà in Roma domani mattina

Pel riscatto del Gottardo.

Ieri ebbe luogo alla Consulta una conferenza tra i Ministri degli Esteri, del Tesoro e dei Lavori Pubblici intorno alla questione del riscatto da parte della Svizzera della ferrovia del Gottardo.

Per la nuova tariffa doganale francese.

Un'altra conferenza ebbe luogo ieri tra i Ministri degli esteri, delle finanze e dell'agricoltura ind. e commercio, alla quale fu chiamato altresì il comm. Lucciolli, dir. dell'ufficio di legisl. doganale, per esaminare le condizioni che potrebbero derivare all'economia nazionale dalle modificazioni proposte dalla Commissione parlamentare francese alla tariffa doganale della Francia.

Commissariato dell'emigrazione

L'on. Rossi, che regge la dir. gen. del Commissariato per l'emigrazione ebbe ieri una conferenza col Ministro on. Tittoni.

Ministero Grazia e Giustizia.

Marchiandi Paolo Emilio, segretario di 1a cl. dell'Economato generale dei benefici vacanti di Torino, colloc. a riposo, nom. cavaliere della Corona d'Italia.

Magistratura.

Giovene cav. Alfonso, cons. d'app. in aspettativa, è richiamato in servizio presso la Corte di Venezia.

Landati cav. Donato, cons. della sez. d'appello a Potenza, è colloc. in aspett. per due mesi.

Bassi Lazzaro, proc. del Re a Melfi, è tram. a Modica.

Andreoli sob. Giorgio, sost. proc. del Re a Messina, incar. di reggere la R. proc. di Salmona, è tram. a Palmi, continuando nell'incarico.

Martini cav. Vincenzo, cons. d'appello a Genova, è nom. cavaliere mauriziano.

— I seguenti giudici di tribunale sono tramutati:

Fabris Angelo Giacomo da Milano a Verona.
Delpino Augusto da Sarzana a Bologna.
Giocoli Lorenzo da Castrovillari a Potenza.
Manca Casu Ant. Gius. da Tempio a Ferrara.
Caggiano Giulio da Rho a Como.
Tosca Gius. da Empoli ad Aosta.
Sangiorgio Nicolò da Sciacca a Macerata.
Mazzarella Oscar da Salerno a Napoli.
D'Aquino Michele da Sala Consilina a Napoli.
D'Amelio Gaetano da Bari a Messina.

— Baretta Vincenzo, giudice a Torino, è conf. nell'aspett. per 4 mesi.

De Notaristefani Michele, sost. proc. del Re a S. Maria Capua Vetere, è nom. giudice del trib. di Napoli.

Castellani Domenico id. id. a Palmi è tram. a Messina.

Madia Agostino, giudice a Lecce in aspett., è rich. in servizio con funzioni di pretore a Pietramellara.

Avellone cav. G. B. proc. del Re presso il trib. di Sulmona, applic. alla proc. gen. di appello di Roma, è nominato membro della Commissione consultiva speciale istituita presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per dare parere sulle promozioni dei pretori e giudici aggiunti in esecuzione della legge 14 luglio 1907, n. 511.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il cav. Enrico Giacobini, ispettore superiore dell'Ispettorato zootecnico presso il Ministero di Agricoltura è giunto ieri a Cagliari ed ha visitato la Coperativa dei pescatori di Carloforte e si è vivamente adoperato per un accordo fra quegli Enti locali, allo scopo di gettare le basi di una Scuola di pesca in quella città: ha esaminato le questioni riflettenti la pesca delle aragoste ed i diritti pescarecci feudali nelle acque di Sant'Antioco e Santa Gilla.

Egli visiterà inoltre la Società dei pescatori di Stintino, l'Istituto zootecnico di Bosa e il deposito di cavalli di Ozieri.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio.

R. Nave « A. Barbarigo » partita da Spezia e giunta a Livorno il 18 - « Ciclope » partita da Barletta il 18.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna, 19** — La Commissione per le ferrovie ha accettato la proposta della nazionalizzazione delle strade ferrate appartenenti alla Società delle ferrovie dello Stato, alle Ferrovie del Nord-Ovest e alla Compagnia delle vie di raccordo fra il Sud e il Nord dell'impero.

Borse e Mercati

Cambio dazio doganale 20 Marzo L. 100.47

Dal 15 a tutto il 21 marzo 1909 fino a L. 100 è fissato in L. 100.45.

BORSE ITALIANE. — 19 marzo 1909.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend.C 3.75 %	— —	103 60	— —	103 77
id. id. fine	— —	103 67	— —	— —
id. 3 1/2 %	— —	103 —	— —	103 10
A. B. d'Italia	— —	1295 —	— —	1296 —
Commerc.	— —	793 50	— —	— —
Cred. Ital.	— —	569 50	— —	— —
Banco Roma	— —	112 —	— —	112 —
Ferr. Medit.	— —	396 —	— —	396 50
» Merid.	— —	661 50	— —	663 —
Ac. di Terni	— —	1248 —	— —	— —
Venete	— —	205 —	— —	— —
Nav. Gen.	— —	385 —	— —	— —
Raffinerie	— —	341 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	360 —	— —	— —
Meridionali	— —	364 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2 %	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	— —	— —
Cambi				
Francia vista	— —	100 45	— —	100 47 1/2
Berlino id.	— —	123 72	— —	123 70
Londra id.	— —	25 36	— —	25 34

Consolidati: Media Uff. del Regno 18 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.58 44	101.71 44	102.78 90
3 1/2 % netto	103.04 37	101.29 37	102.29 93
3 % lordo	72.22 92	71.02 92	71.11 55

BORSE ESTERE

Parigi, 19 marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 22 97 15	97 27	96 95
ITALIANA 5 %	103 —	103 15	— —
turca	93 60	93 80	— —
spagnuola	98 15	98 17	— —
russa nuova	90 55	— —	93 40
portoghese	— —	59 37	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 %	— —	— —	— —
Banca di Parigi	1574 —	1574 —	1558 —
Banca Ottomana	— —	712 —	— —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4700 rialz.	— —
Lotti Turchi	— —	175 50	— —
Ferrovia Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	— —	— —
su Londra	— —	25 23	— —
su Madrid	11 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 19 marzo

	18	19
C. austr.	612 —	620 —
R. aust. oro	113 85	114 25
Id. carta	93 75	93 20
Ungh. 4 %	90 15	90 70
» 3 1/2 0/0	80 95	81 10
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	94 80	94 80
C. Londra	24 03	24 03 5

Londra, 19 marzo

	19 apertura	19 chiusura
Consol.	83 3/4	83 11/16
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	92 —	92 —
Russo 3 %	— —	69 —
Spagna	96 1/4	96 1/4
Giappon.	88 1/4	88 1/4
Egiziano	103 —	103 —
Argento	23 1/4	23 1/4

Vers. alla Banca d'Ing. l. ster. 91,000. Rit. 15.000

Berlino, 19 marzo

	18	19
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	130 75
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	71 80	71 90
» Merid.	— —	72 20
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 25	215 25
C. Italia	90 75	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 p. 0/0
Francia	3 p. 0/0
Inghilterra	3 p. 0/0
Germania	3 1/2 p. 0/0
Austria	4 1/2 p. 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0
Spagna	4 1/2 p. 0/0
Svizzera	5 p. 0/0

LUIGI PIATTI gerente responsabile.

Stirpe di vampiri.

Romanzo di FLORENCE MARRYAT

Traduzione di « Ena »

CAPITOLO XII.

— Oh! Dio! — esclamò laconicamente Pennell. Poi, dopo una breve pausa chiese:

— Ebbene, in che modo posso giovare alla situazione?

— Nel modo seguente: parlando alla baronessa oppure alla Brandt, e facendo loro intendere che ogni rapporto col capitano Pullen deve forzatamente cessare — disse Margherita. — Informandole che egli è fidanzato colla signorina Leyton, che il matrimonio è stabilito per la prossima primavera, e che la famiglia Walthamstowe sarebbe immensamente addolorata, qualora dovesse nascere uno scandalo che genererebbe la rottura del matrimonio.

— Le due signore non sono dunque al corrente del fidanzamento?

— No, purtroppo non lo sono Eleonora Leyton è così ridicolamente scrupolosa e convenzionale, da aver tenuto questo fatto esageratamente segreto, giungendo sino a proibirmi di informarne la Brandt. Eleonora è stata stamane alla Villa Rossa dove ha avuto un colloquie dei più barrascosi colla ragazza, dopo di che venne qui in uno stato d'animo veramente pietoso. La rivale le ha detto di essersi impadronita di Ralph non solo, ma di volerlo tenere, aggiungendo come egli le avesse ripetutamente detto di amare lei sola, e che la Leyton aveva un carattere troppo freddo e riserbato per poter rendere felice un uomo. Naturalmente la mia povera amica era fuori di sè. E' raro che essa lasci trapelare i suoi sentimenti, ma oggi non ebbe la forza di nasconderli. La pregai di affidare a me il compito di sistemare la faccenda alla qual cosa acconsentì. Ecco la ragione del mio telegramma.

— La questione è forse meno semplice di quanto ella crede, signora Pullen. Temo che la condotta del giovane più assai di quella della ragazza sia riprovevole, per cui sarebbe molto facile camminare sul sentiero come suol dirsi intricandosi nella faccenda. Lei conosce Ralph al pari di me, e non ignora che è un egoista indolente, ed un impasto di vanità. Far la corte alle donne costituisce per lui una fatica soverchia; ma accetta che esse glie la facciano fino a che questo non lo disturba.

« Se la Brandt è realmente quale lei ed il dottore la descrivono, può essersi attirata Ralph accettando ed interpretando la languida soddisfazione di lui come un tacito assentimento di quanto lei stessa provava più ardentemente e più palesemente, forse, ma il *dénouement* non riuscirà per ciò meno spiacevole.

« Inoltre che accoglienza farà Ralph alla mia intromissione? Potrebbe anche darsi che egli avesse qualche disegno, qualche intenzione avvenire su questa ragazza, e in tal caso avrà diritto di chiedermi ragione della mia entrata nei suoi affari privati.

— Ma non le ho detto che Ralph lasciò le lettere di Eurica tuttavia sigillate sulla stufa?

— Codesto può essere un tratto di leggerezza e d'indolenza da parte di lui, oppure un espediente per rompere il ghiaccio nei suoi rapporti colla signorina Leyton. Secondo me sarebbe Ralph la prima persona ad essere interrogata. Perchè non aspettare il ritorno del fratello e non pregar lui di parlargli a dovere?

— Temerei in codesto caso di indurre Ralph a supporre compromessa la ragazza ed a credersi obbligato di sposarla. E creda signor Pennell, il dottore qui presente potrebbe volendo dimostrarle che quella ragazza non può onestamente divenir la moglie di persona ammodo!

Antonio tacque riflettendo, mentre la mano accarezzava la fronte bianca. Poi disse:

— Se tiene proprio a che tenti di sistemare la cosa non vedo che un unico mezzo. Entrare alla Villa Rossa con un segnale di tregua. Conosce lei questa baronessa Gobelli? Può dirmi che genere di donna sia? Non l'ho mai sentita nominare.

— E' la più grande delle originali — fece Margherita. — Il marito si dice un barone tedesco, lei è la vedova Bates, ed una baronessa molto *sui generis*. Un insieme straordinario di volgarità e di pretese di eleganza. Parla come una lavandaia, ma nomina continuamente relazioni aristocratiche e membri di Casa reale; veste come una serva in permesso, ed ha una vera passione per le antichità!

A quest'ultima frase Pennell drizzò le orecchie.

— Ha una passione per le antichità? — esclamò — allora non può essere una persona completamente spregevole.

« Non può darmi un biglietto di presentazione dicendomi un conoscitore d'arte antica, e desideroso di ammirare le collezioni che contiene la Villa Rossa?

— Senza dubbio lo posso, ma lei come farà ad avvicinare con cordialità questa gente, portatore com'è di una censura sulla condotta della Brandt? La Gobelli ne è infatuata, e come dicevo oggi ad Eleonora, sospetto sia lei l'istigatrice di tutta la faccenda.

— Non avrebbe potuto esserlo senza un aiuto da parte di Ralph — rispose Pennell che non nutriva molta stima del cugino.

« Comunque si risolva la questione credo ch'egli dovrà prima fare i conti colla signorina Leyton, e non è questa la prima volta se si ricorda! Rammento quanto dovette faticare Arturo per toglierlo da quell'intrigo con una lavandaia, due anni sono ad Aldershot!

— Sì, mio marito me ne parlò — rispose mestamente la donna. — Ma adesso farà quanto può per aiutarci, non è vero signor Pennell?

— Mi adoprerò a riferire alle due signore della Villa Rossa la verità attorno alla situazione di Ralph di fronte ad Eleonora Leyton, ma lì avrà termine la mia missione, fece il giovanotto.

« Se Ralph si sarà compromesso per iscritto, dovrà provvedere da se, ma prevedo che la cosa si rimedierà altrimenti, ed assai più facilmente. Posso ricostruire benissimo la cosa com'è andata in realtà: Ralph si è divertito alle spalle di una ragazza che ha preso sul serio le frasi e le proteste d'affetto di lui.

« Francamente, sarebbe tempo che cessasse codeste pratiche! Se non si decide a farlo metterà certamente a repentaglio la sua prossima felicità coniugale!

— E sarebbe un vero peccato, perchè Eleonora lo ama assai più di quanto egli non crede.

« Mi ha dichiarato oggi, che se i rapporti colla Brandt non saranno definitivamente troncati, butterà all'aria il matrimonio. E francamente non saprei darle torto.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città — 12.000 in provincia
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 20 Marzo 1909 - S. Eugenio
Leva il sole alle 6.16 m. - Tramonta alle 6.19 s.
Leva la Luna alle 5.55 m. - Tramonta alle 4.37 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3/4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 19 Marzo 1909 - alle ore 15

in Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-5.0	nevica	Nizza	—	—
Amburgo	-0.2	piovoso	Zurigo	-5.0	1/2 coper.
Vienna	-0.2	coperto	Costantin.li	12.5	coperto
Madrid	—	—	Malta	11.4	piovoso
Parigi	—	—	Atene	12.5	coperto

in Italia.

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	7.3	sereno	legg. mosso	11.9	6.1
Torino	-0.7	nevoso	—	1.4	-3.5
Milano	5.3	1/4 coperto	—	10.5	5.2
Venezia	4.0	sereno	calmo	8.8	3.0
Bologna	4.3	1/2 coperto	—	2.1	0.0
Ravenna	7.0	1/4 coperto	—	9.0	4.2
Ancona	5.3	3/4 coperto	calmo	7.7	2.8
Firenze	1.9	sereno	—	11.0	7.2
ROMA	9.6	piovoso	—	13.2	7.1
Bari	8.7	sereno	legg. mosso	13.6	6.1
Napoli	4.2	sereno	calmo	12.0	2.4
Caggiano	5.3	sereno	—	8.6	4.5
Cotrone	7.2	3/4 coperto	—	11.2	3.0
Palermo	7.1	sereno	legg. mosso	12.3	3.8
Messina	11.4	1/2 coperto	legg. mosso	17.2	5.0
Cagliari	11.9	sereno	calmo	15.0	8.0

Probabilità: venti moderati settentrionali al nord, intorno a levante altrove; cielo nuvoloso con pioggie, specialmente sul versante tirrenico; Tirreno mosso o agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 a. mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 760.8. Termometro centigr. **massima 10.2 minima 7.1.** Umidità relativa 76 assoluta 6.84. Vento a mezzodì: E. Stato del cielo: coperto.

Anagramma.

Di pro e robustissima
Fui padre in prisca età. -
Mi troverai nel Würtemberg
Distrettual città.

Spiegazione del passatempo precedente:

M A G R I N O — Mario, Amo, Gius, Rium, Iroo, Nari, Orma

Aste, Appalti e Concorsi.

Città di Torino - 5 aprile - Vendita di terreno fabbricato in via Cer sia. Prez. L. 400 al m q. Metri qu. 2600.

Comune di Fabbrica di Roma - 31 marzo - Affitto delle corrisposte in natura dei terreni seduti. Annue L. 6.000. Durata 1909-1911.

Municipio di Porto S. Giorgio - 15 aprile - Costruzione edificio scolastico. Prez. L. 94.144.

Prefettura di Torino - 6 aprile - Casermaggio guardie di città 1909-1915. Prez. compless. L. 844.096.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0.25 6.— 8.10 8.50 10.30 13.30 16.20 18.10 19.30 22.40
Pisa-Torino	8.— 9.15 15.— 19.— 20.40 23.45
Pisa-Milano	8.— 9.15 13.— 16.— 20.40 23.45
Foligno-Ancona	6.20 12.— 12.50 18.25 22.29
Firenze-Milano	9.— 10.25 14.— 18.15 21.10 23.40
Grosseto	18.—
Tivoli-Avezzano	7.30 11.40 17.45 20.—
Tivoli	9.40
Civitavecchia	6.15
Frascati	7.10 9.10 12.5 15.50 18.40
Velletri-Terracina	7.— 12.30 17.30
Velletri	20.05
Fiumicino	5.40* 8.15 5.20* 18.—
Mandela-Subiaco	7.30 17.45

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	8.— 7.— 9.— 13.15 14.25 17.40 14.— 20.15 21.55 22.20
Torino-Pisa	7.10 8.25 9.35 17.30 19.20 24.—
Milano-Pisa	7.10 8.25 9.35 17.30 19.20 24.—
Ancona-Foligno	7.20 11.40 14.50 20.50 23.55
Milano-Firenze	6.55 9.— 10.— 13.10 17.— 18.50 22.50
Avezzano-Tivoli	0.7 10.7 16.30 20.—
Tivoli	8.— 17.45
Civitavecchia	7.55 14.55
Frascati	7.25 8.45 14.— 19.—
Terracina-Velletri	9.40 15.15 20.55
Velletri	8.30
Fiumicino	8.55* 17.30 21.12* 22.10
Subiaco-Mandela	10.7 20.—

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.55		9.55	11.20	18.—		
Bagni a.	6.19	6.58	—	10.18	12.40	18.51	—	—
Villa Adr.	—	7.19	—	10.29	12.58	19.6	—	—
Tivoli a.	—	7.36	—	10.44	13.15	19.22	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	—	—	11.25	16.20	18.28	
Villa Adr.	6.1	8.1	—	—	11.41	16.33	18.58	
Bagni a.	6.20	8.21	—	—	12.—	16.48	18.52	
Roma a.	7.55	9.5	—	—	13.15	17.40	19.45	

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
7.20 | 8 | 9.50 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.20 | [illegible] | 10.50 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.30. - Più 21.50 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.16 | 7.46 | 9.16 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 18.16. (Più 19.46 e 21.5 fino a Marino).

Partenza da GENZANO per FRASCATI
7.15 | 8.45 | 10.15 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.15.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	9.15	12.30	17.30
Prima Porta . . a.	6.41	9.57	13.11	18.12
Scrofano . . . a.	6.56	10.12	13.6	18.27
Castelnuovo . . a.	7.25	10.41	13.53	18.56
Morlupo . . . a.	7.34	10.19	13.5	18.5
Rignano . . . a.	8.3		14.9	19.35
S. Oreste . . . a.	8.11		14.18	19.43
Civ. Castellana a.	8.45		15.10	20.17
Civ. Castellana p.	5.8	9.25		17.40
S. Oreste . . . a.	6.43	9.59		18.15
Rignano . . . a.	6.51	10.7		18.23
Morlupo . . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . . a.	7.26	10.41	15.41	18.57
Scrofano . . . a.	7.56	11.10	16.9	19.26
Prima Porta . . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.26

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.55 | 9.50 | 12.20 | 14.5 fes. | 17.10 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.31 | 8.53 | 13.47 | 16.19 | 18.42 | 20.19 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.36

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.32 | 9.48 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.35 | 15.20 | 18.23

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 15.47 | 18.51 | 22.5

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone del Giardino) dalle 10-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.
Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.
Id. BORGIANO, a Propaganda Fide (il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo Case 86, dalle 9 alle 14.
Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 12 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18.
Catacombe DI S. AGNESE v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle alle 11,30 dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 158 dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Villa AVENTINO v. S. Sabina dalle 9 al tramonto.
Id. MADAMA vicolo Macchia Madama alla Farnesina dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 12 alle 18.15.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 a. tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 18.
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale) dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13.
Catacombe di S. Calisto, v. Appia Antica 37, dalle 8-11.
Id. Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Sculture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth.